

# **RASSEGNA STAMPA del 14/05/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-05-2010 al 14-05-2010

<b>L'Adige:</b> <i>Francesco Terreri TRENTO - Non pesa solo il ritardo nel pagamento dei lavori in Abruzzo</i> .....	1
<b>L'Arena:</b> <i>Incendio nel deposito del tappezziere</i> .....	2
<b>L'Arena:</b> <i>Il bel tempo forse da lunedì, ma domani ombrello aperto</i> .....	3
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>Ora il mirino della Procura è puntato su Ardigò-sindaco</i> .....	4
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>Viscontea , le pattuglie militari si sfidano all'insegna del soft air</i> .....	5
<b>Cittàdellaspezia.com:</b> <i>Giacomelli: "I 24 milioni per l'alluvione sono in ritardo e meno di quanto richiesto"</i> .....	6
<b>Corriere del Trentino:</b> <i>Centro S.Chiara, brucia l'ex mensa</i> .....	7
<b>Corriere del Veneto (Ed. Treviso):</b> <i>Pioggia senza tregua Frana spezza in due una strada a Fregona</i> .....	8
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>La carica dei 750 della protezione civile</i> .....	9
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Bertolaso, un altro scivolone</i> .....	10
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Appaltopoli ora scuote il governo</i> .....	11
<b>Il Corriere di Como:</b> <i>Il Lambro e il Lago di Pusiano preoccupano la protezione civile</i> .....	12
<b>Il Corriere di Como:</b> <i>La pioggia concede una tregua e il lago si ferma</i> .....	13
<b>Il Corriere di Como:</b> <i>Il Seveso rompe gli argini e tracima. Sommersa una casa di Vertemate</i> .....	14
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>«Grazie a tutti gli alpini: ci avete commosso»</i> .....	15
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Quasi 90 appuntamenti da metà maggio a fine agosto. Il centro storico di Cittadella non va.</i> 20	
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Via Cappello, la strada che unisce il comune di Noventa Padovana alla zona industriale di .</i> 21	
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Quattro zampe in marcia al parco</i> .....	22
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>La Protezione civile cambia</i> .....	23
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>Sismologo "fai da te" capta il terremoto di Sumatra</i> .....	24
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>La Protezione civile cerca volontari</i> .....	25
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> <i>(G.D.) Sorprese nella prima serata del "4° Torneo benefico di calcio campo dei frati" nel....</i> 26	
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> <i>Protezione civile, presto la nuova sede</i> .....	27
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> <i>PREONE -(d.z.) La Protezione civile erogherà 100 mila euro al Comune di Preone per la .....</i> 28	
<b>Il Gazzettino (Vicenza):</b> <i>39 aziende sostengono il pulmino per disabili</i> .....	29
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Salò Prove tecniche di maxiemergenza</i> .....	30
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Rudiano Alpini in festa per il 40° compleanno</i> .....	31
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Travagliato La casa Procivil</i> .....	32
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> <i>Terremoto, danni ad altre 4 chiese</i> .....	33
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Il Lambro continua a fare paura La Protezione civile resta in allerta</i> .....	34
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Le associazioni di volontariato festeggiano in piazza Libertà</i> .....	35
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Monzesei avvisati via sms del rischio esondazione Ma è polemica: «Messaggi troppo</i> .....	36
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Il Seveso fa paura: piani di intervento pronti</i> .....	37
<b>Il Giorno (Como):</b> <i>Dopo terremoto Si rinnova il patto fra Onno e Onna</i> .....	38
<b>Il Giorno (Como):</b> <i>La pioggia concede una tregua</i> .....	39
<b>Il Giorno (Lecco):</b> <i>I VOLONTARI della Protezione civile sono pronti ad intervenire in qualsiasi momento e</i> .....	40
<b>Il Giorno (Lecco):</b> <i>BELLANO LARIO a rischio esondazione in diversi punti, dai ponti...</i> .....	41
<b>Il Giorno (Lecco):</b> <i>NEL FRATTEMPO il lago ha raggiunto la quota di esondazione a Como e si trova a pochi</i> .....	42
<b>Il Giorno (Legnano):</b> <i>Il fiume Olona esonda a Legnano e Parabiago</i> .....	43
<b>Il Giorno (Legnano):</b> <i>Straripano Lura e Bozzente, chiuso lo svincolo dell'A8 per alcune ore</i> .....	44
<b>Il Giorno (Lodi):</b> <i>Allerta rischio idrogeologico Ma Ticino e Po sono bassi</i> .....	45
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>Il maltempo non dà tregua Allerta per le esondazioni</i> .....	46
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>di SANDRO BENNUCCI «CI ASPETTA un cielo grigio scuro, minaccioso, almeno ...</i> .....	47
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>Visita nella città del post terremoto con la pila costituzionale, i dubbi dei «salvati ...</i> .....	48
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>«Abbiamo costruito le barriere da soli L'unico aiuto dai vigili del fuoco»</i> .....	49
<b>Il Giorno (Varese):</b> <i>Verbano osservato speciale C'è il rischio esondazione</i> .....	50

<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>emergenza attenuata solo a notte fonda</i> .....	51
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>rabbia e molti danni l'acqua entrava in casa come un fiume in piena</i> .....	52
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>protezione civile al lavoro a este</i> .....	53
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>nubifragio su padova</i> .....	54
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>stato di crisi per villanova e borgoricco - (giusy andreoli) /</i> .....	55
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>il vero "significato" della protezione civile</i> .....	56
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>nella lista anemone citato anche mancino</i> .....	57
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>berlusconi? eversione e colpo di stato</i> .....	58
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>nuovi smottamenti a costabeorchia</i> .....	59
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>protezione civile, esercitazione con alunni e cani</i> .....	60
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>fotovoltaico su 33 edifici pubblici</i> .....	61
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>allarme industriale ma è solo una prova</i> .....	62
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>riviera: disagi a mira, cessato allarme a ovest - (alessandro abbadir / giacomio piran) /</i> .....	63
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>nubifragio, 500 famiglie sott'acqua</i> .....	64
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>sabina guzzanti: berlusconi sovverte la costituzione, il suo è un colpo di stato</i> .....	65
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>alemanno: 500 milioni fissi all'anno o il dissesto di roma sarà inevitabile</i> .....	67
<b>La Provincia di Como:</b> <i>In casa assediati dal Seveso Coniugi salvati con la barca</i> .....	68
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Tir fermi per l'acqua: «Vergogna lariana»</i> .....	69
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Inquinamento Nessun intervento e il Po si porta via i rifiuti della Maginot</i> .....	70
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il fiume Adda sorvegliato speciale del gruppo Torre</i> .....	71
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Un corso antincendio della Torre di Rivolta</i> .....	72
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Lista Anemone tra le smentite</i> .....	73
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Un anno dopo la casa bruciata torna agibile</i> .....	74
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Un sorriso per i bimbi che soffrono E' il libro targato Sesto e Kiwanis</i> .....	75
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Tracimano il Bozzente e il Lura. Ma la sponda tiene</i> .....	76
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>La Pro Loco di Azzate ricostruisce quella di Onna</i> .....	77
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Gimkana fra smottamenti e strade chiuse Maltempo senza tregua</i> .....	78
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>I ciclisti lordano la natura: gara vietata In zona Collalto arrivano le super multe</i> .....	79
<b>Varesenews:</b> <i>Torna un po' di sereno, si contano i danni</i> .....	80

## ***Francesco Terreri TRENTO - Non pesa solo il ritardo nel pagamento dei lavori in Abruzzo***

**Adige, L'**

""

Data: **14/05/2010**

Indietro

Francesco Terreri TRENTO - Non pesa solo il ritardo nel pagamento dei lavori in Abruzzo

Francesco Terreri TRENTO - Non pesa solo il ritardo nel pagamento dei lavori in Abruzzo. Le banche hanno chiuso i rubinetti del credito e la Cosbau di Mezzocorona, la maggiore impresa edile del Trentino, è ormai alla ricerca di compratori di singoli rami d'azienda o dell'intera attività. L'indebitamento complessivo si attesta sui 90 milioni di euro, di cui circa 60 con il sistema bancario e il resto con i fornitori. Ma ulteriore liquidità non si trova: se non partono le cessioni, si va al concordato preventivo. Insomma si chiude. I sindacati sono all'allarme rosso: «Bisogna salvaguardare i 136 dipendenti». Il segnale della gravità della crisi è la discesa in campo della Provincia. Nuovi imprenditori o cassa. «È necessario che si tuteli la professionalità dei lavoratori e si salvaguardino i loro posti di lavoro attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali più adatti». Questa la tesi del sindacato, rappresentato da Stefano Pisetta, segretario della Filca Cisl, Franco Bebbler, della segreteria, Antonio Formolo, della Fillea Cgil e Fulvio Giaimo della Feneal Uil, che ieri ha incontrato l'amministratore delegato della Cosbau Aldo Refatti, alla presenza dei dirigenti del servizio lavoro della Provincia. Refatti ha spiegato lo stop delle banche, ha annunciato ritardi nei pagamenti degli stipendi di aprile e ha spiegato che sono in corso trattative con tre importanti imprenditori, che potrebbero anche rilevare l'impresa nel suo complesso. Se le trattative non dovessero andare a buon fine, nei prossimi giorni il sindacato chiederà un incontro urgente per richiedere al Ministero del lavoro la cassa integrazione straordinaria per crisi. Offerte austriache e trentine. In realtà le offerte presentate per acquisire rami d'azienda o l'intera Cosbau sono quattro. Tra esse, c'è quella della Swietelsky, grossa società austriaca di costruzioni che ha il 20% del capitale dell'azienda di Mezzocorona. Almeno un'altra delle proposte arriva da un'azienda trentina. La Provincia si è attivata al massimo livello per agevolare l'intervento di nuovi imprenditori. Tra i rami in vendita, singoli cantieri, come quello della strada Paullese a Crema, e interi comparti, come il ramo immobiliare della società, di recente conferito alla Paganella Srl, e le iniziative in project financing per gli acquapark di Ronzone, Cassola e Gorgonzola. Refatti assicura che «in ogni caso i dipendenti non perderanno un centesimo perché l'impresa ha un patrimonio su cui contare». Le iniziative immobiliari proprie valgono almeno 70 milioni, i parchi acquatici circa 30. Tra banche e Protezione civile. Cosbau ha un portafoglio lavori che supera i 200 milioni. Ma le banche hanno deciso: basta finanziamenti. Refatti si toglie qualche sassolino: «Sono state le Casse rurali di Mezzocorona e di Lavis le prime a chiedere il rientro degli scoperti, nonostante fossero cifre modeste». Inferiori ai 100 mila euro, per la cronaca. Tra gli altri creditori, Intesa, Hypo Tirol Bank, Monte dei Paschi di Siena. Intanto la Protezione civile replica alla notizia dei ritardi nei pagamenti dei lavori per le case ai terremotati di L'Aquila. «Il Dipartimento - si legge in una nota - ha sospeso l'erogazione a seguito della mancata trasmissione da parte di Cosbau della documentazione relativa ai pagamenti corrisposti ai subappaltatori». Refatti precisa: «In realtà si tratta di ritardi burocratici, non è colpa della Protezione civile. Comunque a metà aprile sono arrivati 10 milioni, prima di allora ne erano arrivati solo 3». Su un totale di 27 milioni. Contro il massimo ribasso. «Questo della Cosbau - afferma Pisetta della Cisl - è l'ennesimo monito che deve esser colto dal vicepresidente della Provincia Alberto Pacher affinché si modifichi una volta per tutte l'aggiudicazione degli appalti con il sistema del massimo ribasso».

14/05/2010

***Incendio nel deposito del tappezziere***

Venerdì 14 Maggio 2010 PROVINCIA

CEREA. Fiamme ieri in via Giardino: nessun danno al laboratorio

Incendio senza gravi conseguenze, ieri, verso ora di pranzo, in via Giardino 117. Vittima delle fiamme, il garage di una cinquantina di metri quadri utilizzato come deposito di sedie, poltrone, divani e mobili dell'impresa di tappezzeria «Pasotto». Fortunatamente il laboratorio annesso non è stato coinvolto nell'incendio e quindi la sua attività potrà proseguire. Ad accorgersi dell'incendio sono stati gli stessi titolari che abitano poco distante. Sul posto, sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco di Legnago, supportati da Bovolone e Verona: nel giro di un'ora e mezza hanno domato le fiamme. Le cause del rogo non sono al momento state individuate, ma pare che possa essere colpa di una bombola a gas che veniva usata per prepararsi da mangiare nel garage. Il locale è stato dichiarato inagibile.F.S.

***Il bel tempo forse da lunedì, ma domani ombrello aperto***

Venerdì 14 Maggio 2010 CRONACA

NOTA METEO. L'instabilità durerà altre 48 ore. Domenica nuvoloso ma non dovrebbe piovere in pianura

**Il bel tempo forse da lunedì,  
ma domani ombrello aperto**

Oggi il solito rischio acquazzoni. Dalla settimana prossima atteso il miglioramento ma non si tratterà di una situazione duratura.

Tutti si chiedono: ma quando arriva il bel tempo? Risposta: da lunedì.

L'instabilità e la pioggia saranno di casa in tutte le regioni padane per altre 48 ore. D'altra parte, l'alta pressione rimarrà latitante fino all'inizio della prossima settimana: inutile sperare in un po' di stabilità se alla ricetta del tempo manca questo ingrediente fondamentale. Anche oggi, sebbene in misura più contenuta rispetto ai giorni scorsi, si presenterà il solito rischio-acquazzone nel corso del pomeriggio: è il chiaro sintomo di una colonna d'aria molto instabile ed estremamente umida, arricchita del calore del suolo da una parte, e dall'aria fresca presente alle quote medio alte. Domani avremo poi un ulteriore peggioramento per l'arrivo di una perturbazione piuttosto organizzata e capace di produrre piogge un po' di pioggia in tutta l'area padana, specie nella prima parte della giornata. Diminuirà ancora la temperatura con valori massimi non superiori ai 17-18 gradi. Per domenica si prospetta tempo migliore ma con prevalenza di nubi nel pomeriggio e rischio di acquazzoni in collina e in montagna. In pianura e in città non dovrebbe tuttavia piovere. Temperatura comunque bassa, contenuta entro i 20 gradi.

Da lunedì, invece, qualcosa cambierà. L'anticiclone delle Azzorre pare intenzionato ad espandere un braccio verso l'Europa centrale fino a coinvolgere quasi tutta l'Italia, apportando finalmente un po' di stabilità per buona parte della settimana, con sole prevalente e temperature di almeno 4-5 gradi più elevate rispetto a quelle degli ultimi giorni. Non si tratterà con ogni probabilità di una stabilizzazione duratura, né della partenza ufficiale dell'estate. Le correnti dominanti saranno ancora settentrionali: per questo le temperature massime non saliranno oltre i 25 gradi. Sarà in ogni caso un miglioramento salutare e accolto da braccia aperte dal mondo agricolo. Si chiude infatti la prima quindicina di maggio più fresca e umida degli ultimi dieci anni: 70 millimetri di pioggia in città e fino a 140 nel padovano, temperature massime inferiori alle medie di 4-5 gradi, moltissima umidità, una piena moderata dell'Adige e record negativo di ore di sole, con conseguenze dirette sulla maturazione della frutta, attesa quest'anno in ritardo di almeno una decina di giorni.

Preoccupa il livello dei laghi prealpini del Nord Italia, specie quelli della Lombardia e del Piemonte: il lago di Como è vicinissimo all'esondazione. Per il Garda non ci sono invece rischi in questa direzione, almeno per ora. Il livello delle acque è il più alto dall'autunno del 2000, con quasi 140 centimetri all'idrometro di Peschiera, quindi a mezzo metro dal livello di esondazione.

Decisamente diverso era stato il tempo della prima metà di maggio dell'anno scorso, trascorso con temperature medie di circa 5-6 gradi più elevate rispetto a quelle di quest'anno. Per non parlare della seconda metà, con una decina di giornate con temperature oltre i 30° gradi e una massima assoluta di 37°. Quest'anno sarà un successo se arriveremo a 29-30 gradi entro fine mese.

***Ora il mirino della Procura è puntato su Ardigò-sindaco***

Venerdì 14 Maggio 2010 PROVINCIA

TREMOSINE. Il primo cittadino (sospeso) è finito ai domiciliari per la sua attività alla Comunità montana Alto Garda

**Ora il mirino della Procura  
è puntato su Ardigò-sindaco**

Al vaglio degli inquirenti ci sarebbe pure l'attività dell'amministratore Domani interrogatorio dal giudice che ha firmato l'ordinanza

Diego Ardigò, fino all'altro giorno sindaco di Tremosine, funzionario della Comunità montana Alto Garda, ai domiciliari da mercoledì, quando i carabinieri della compagnia di Salò gli hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare, domani potrà spiegare al giudice Luciano Ambrosoli la sua verità. Assistito dall'avvocato Gianluigi Bezzi, Ardigò sarà sentito dal giudice e potrà decidere di rispondere alle domande del magistrato. Ardigò è stato sospeso con un decreto dal prefetto di Brescia Livia Narcisa Brassesco Pace e sostituito dal vice Giampiero Zanetti, fino al termine del mandato.

Ma la bufera per il primo cittadino di Tremosine potrebbero anche non essere terminata. Gli inquirenti, infatti, sono ancora al lavoro, anche se tutto è avvolto dal più stretto riserbo. L'attenzione degli investigatori sarebbe concentrata anche sull'attività di Ardigò come primo cittadino, la procura starebbe facendo accertamenti anche sull'operato di Ardigò in qualità di sindaco per verificare che l'attività d'amministratore si sia svolta nel pieno rispetto delle norme.

LE ACCUSE al sindaco di Tremosine sono pesanti: Ardigò è accusato di peculato, falso ideologico, abuso d'ufficio e violazioni al testo unico in materia di edilizia. In concorso per alcuni reati con Ardigò anche Luigi Danieli, dipendente dell'ufficio tecnico della comunità montana. Nell'inchiesta sono coinvolti anche un altro dipendente della Comunità montana e cinque legali rappresentanti di società appaltatrici di opere pubbliche.

L'inchiesta che ha portato all'emissione delle ordinanze è relativa al periodo compreso tra il 2002 e il 2008, mentre Ardigò era funzionario responsabile dell'Ufficio tecnico, lavori pubblici, viabilità, protezione civile, protezione civile e antincendio boschivo.

Le indagini hanno messo in luce l'«esistenza di un meticoloso sistema di illegalità finalizzato a soddisfare interessi privati attraverso la gestione della cosa pubblica con totale disinvoltura per conseguire esclusivi fini economici e politici». A Ardigò e Danieli sono contestati 58 episodi, una serie di irregolarità in materia edilizia, interventi pubblici realizzati in violazione delle prescrizioni delle legge sulle opere in cemento armati e le costruzioni in zona dichiarata sismica. In alcuni casi Ardigò avrebbe rilasciato il certificato di regolare esecuzione anche in mancanza di atti essenziali, rendendo a rischio e pericolose alcune realizzazioni. L'ex primo cittadino, secondo le accuse, ha anche disposto la liquidazione a suo favore di incentivi, o l'ha liquidato in misura superiore al dovuto.

***Viscontea , le pattuglie militari si sfidano all'insegna del soft air***

Venerdì 14 Maggio 2010 SPECIALI

NEL FINE SETTIMANA LA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DARÀ SPETTACOLO

**«Viscontea», le pattuglie militari  
si sfidano all'insegna del soft air**

Breno si appresta a ospitare "Viscontea 2010", la gara internazionale per pattuglie militari in programma questo fine settimana sotto la regia dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia e dall'Associazione Giacche Verdi. Si tratta di una competizione militare che tradizionalmente raccoglie un alto gradimento non solo in Italia, ma soprattutto in Europa, con ampia partecipazione di pattuglie straniere, in servizio attivo e della riserva.

Il tema che caratterizza la gara di quest'anno è il pattugliamento in una Nazione che è appena uscita da un conflitto e non ha ancora raggiunto un livello di democrazia accettabile.

Le pattuglie si muoveranno complessivamente per 8 ore, percorrendo una distanza di 16 chilometri, su terreno accidentato, con un dislivello totale di circa 800 metri. Saranno coinvolti dalla gara il territorio della frazione di Pescarzo, lo stadio Tassara e l'area del castello brenese.

Le prove di attraversamento di corsi d'acqua e di primo soccorso, oltre al superamento di ostacoli naturali e artificiali e all'attacco e distruzione di obiettivi terroristici, metteranno in risalto le capacità fisiche dei concorrenti. Il programma di massima prevede il via della competizione alle 6 di domani mattina, con partenza in piazza del Mercato per le varie prove, fino alle 18. In serata, preceduta da una cerimonia di adunata delle Nazioni presenti alla gara, verranno suonati i vari inni nazionali. Saranno presenti alla manifestazione numerose autorità civili e militari provenienti da tutta la Regione.

Domenica mattina la conclusione dell'evento con le premiazioni in Piazza del Municipio, la sfilata delle pattuglie partecipanti e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di Breno e la cerimonia di premiazione con la prevista partecipazione del Ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini.

La gara per pattuglie militari prevede prove di soft air in castello, mentre presso lo stadio Tassara si terranno diverse dimostrazioni a cura delle Giacche Verdi della Lombardia, della Protezione Civile e della sezione della Croce Rossa di Breno.



***Giacomelli: "I 24 milioni per l'alluvione sono in ritardo e meno di quanto richiesto"***

**Val di Magra - Val di Vara.** L'assessore provinciale alle infrastrutture e alla difesa del suolo Maurizio Giacomelli interviene in riferimento alle dichiarazioni rilasciate alla stampa locale dal vicepresidente del Consiglio regionale Luigi Morgillo riguardo ai 24 milioni di euro stanziati dal Cipe per la Liguria per gli eventi alluvionali di dicembre 2009. "Per prima cosa i fondi arrivano in ritardo rispetto ai tempi preannunciati dal Governo e sono assolutamente insufficienti rispetto alle necessità che si sono palesate in seguito all'alluvione e alle frane che hanno interessato il territorio. I 24 milioni di cui parla Morgillo si vanno ad aggiungere ai 5 già stanziati inizialmente dal Governo, per un totale di 29 milioni a fronte dei 15.539.507,81 euro di somma urgenza richiesti dagli Enti territoriali spezzini e dei 36.045.062,52 euro richiesti sempre dagli Enti territoriali spezzini per interventi di messa in sicurezza. In secondo luogo il Ministero dell'ambiente aveva assicurato lo stanziamento di 5 milioni di euro a favore della Regione Liguria che si era a sua volta impegnata a destinarli per la realizzazione degli argini bassi e che adesso risultano compresi però nei 24 cui fa riferimento Luigi Morgillo."

"Mi preme peraltro evidenziare - prosegue Giacomelli - che le preoccupazioni emerse negli ultimi giorni dai territori interessati dalle emergenze andavano oltre la questione degli stanziamenti economici e riguardavano il non rispetto degli impegni da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile al quale era stato chiesto un ruolo attivo nella gestione delle fasi di emergenza post alluvione, come avvenuto in altre situazioni critiche del territorio nazionale (emergenza Tevere). Tale richiesta muoveva dalla considerazione che il fiume Magra-Vara attraversa due regioni, quattro province e quarantasei comuni e che un intervento diretto del Dipartimento di Protezione Civile avrebbe permesso uno snellimento notevole delle procedure burocratiche per avviare la realizzazione delle opere necessarie. Il Dipartimento di Protezione Civile che pure, con risposta ufficiale del 19 febbraio, si era assunto il ruolo di coordinamento di tutte le Amministrazioni coinvolte, insieme al Presidente della Regione Liguria, non ha ancora messo in campo alcuna azione concreta. Ad oggi le uniche opere in procinto di realizzazione sono quelle per cui la Provincia è andata avanti con procedure autonome."

***Centro S.Chiera, brucia l'ex mensa***

13 mag 2010 Trentino

L'incendio ieri a mezzogiorno. Il Comune: la struttura potrebbe ospitare la galleria civica

L'edificio è rifugio di clochard. Tanta paura, ma nessun ferito

TRENTO Una colonna di fumo nero visibile in lontananza: incendio all'ex mensa dell'opera universitaria Lazzaretto.

L'edificio, che si trova dentro il complesso del centro Santa Chiara, ora è rifugio di senzatetto. Paura fra la gente, ma per fortuna nessuna persona è rimasta ferita e i vigili del fuoco hanno spento le fiamme in fretta. Il Comune vuole riqualificare il sito: potrebbe diventare sede della galleria civica. Vedi

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti «Non si può fare giornalismo low cost»Trentino - gio, 13 mag 2010Le Acli tra giovani, anziani e Facebook Trentino - gio, 13 mag 2010Zaia ai trentini: alleati sull'autonomiaTrentino - gio, 13 mag 2010

***Pioggia senza tregua Frana spezza in due una strada a Fregona***

13 mag 2010 Treviso RIPRODUZIONE RISERVATA Angela Pederiva

FREGONA All'indomani del caos, ieri nella Marca è stata un'altra giornata di maltempo, specie in serata con un forte temporale. E così sarà almeno fino a domenica, secondo le previsioni dell'Arpav. Una prospettiva sconcertante, considerando che i vigili del fuoco sono rimasti impegnati per diverse ore, prima di riuscire a mettere in sicurezza le aree flagellate dalla pioggia come la strada di Fregona interrotta da una frana.

Ancora nel pomeriggio i pompieri e gli operai erano in azione per liberare la Provinciale 151, spezzata in due in località Borgo Luca, a causa dello smottamento avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì. Fortunatamente nessun passante era rimasto coinvolto dalla caduta di terriccio, pietre e piante, lungo quella che è un'importante arteria di collegamento, percorsa pure dai mezzi del servizio pubblico. Gli addetti hanno così provveduto a posizionare delle reti parasassi lungo le pareti rocciose che costeggiano la carreggiata, in attesa di procedere alla riapertura al traffico, ripetutamente rinviata a causa delle continue minacce atmosferiche. «Ma è tutto sotto controllo - ha affermato l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon - tanto che anche la situazione dei fiumi non è preoccupante». Prima di fine settimana, tuttavia, non è previsto alcun sensibile miglioramento: «Fino a sabato - ha detto a Radio Veneto Uno il meteorologo Stefano Veronese - sono attese nuove precipitazioni a carattere di rovescio e temporale e soltanto brevi schiarite. Solo da domenica assisteremo ad una diminuzione della probabilità di precipitazioni».

Nel frattempo il Comune di Montebelluna tira le somme dell'emergenza dell'altro ieri. Dalle 13.30 alle 19 erano state messe in campo le pompe in dotazione al magazzino comunale ed alla protezione civile per svuotare gli scantinati allagati nelle vie Castellana, Cima Mandria, Storta e XVIII Giugno, il sottopasso di Caonada, la fognatura di via Garioni e la scuola Papa Giovanni XXIII. «Operative inoltre - è stato riferito - alcune squadre in via Rive per una piccola frana ed in via Buongiovanni e via Brigata Campagna per del ghiaione finito sulla carreggiata». Oltre trenta i millimetri di pioggia caduti sulla zona. «È importante quindi - ha commentato il vicesindaco Franco Andolfato - la manutenzione dei tombini, degli scarichi e dei fossati, anche da parte dei privati. L'amministrazione comunale ogni anno stanziava una parte del proprio bilancio per tale voce».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Il «sacco del Veneto» Tutti gli anni sette miliardi al PaeseTreviso - gio, 13 mag 2010Il flop del Park Lambioi? «Mancano i grandi eventi»Treviso - gio, 13 mag 2010Qualificazioni regionali e coppa Italia over 60Treviso - gio, 13 mag 2010

*La carica dei 750 della protezione civile*

Sabato 29 esercitazione ad Auronzo

**AURONZO.** Almeno 750 ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia di Belluno parteciperanno, sabato 29, all'esercitazione di protezione civile ad Auronzo di Cadore. Dalle 8.30 fino alle 12 saranno impegnati, oltre alle istituzioni e ai volontari, anche 15 allievi della scuola di protezione civile della località cadorina, che è stata inaugurata lo scorso dicembre. La decisione di fondare la scuola è maturata per sensibilizzare le giovani generazioni alla tutela del territorio, alla solidarietà, al rispetto verso le persone e l'ambiente, con l'obiettivo di far comprendere l'importanza della prevenzione per ridurre i rischi cui possono essere sottoposti gli uomini impegnati nell'affrontare situazioni di emergenza.

L'esercitazione del 29 maggio sarà un evento unico, patrocinato dalla Regione Veneto, e coinvolgerà tutte le strutture che confluiscono nella protezione civile, dalle istituzioni a coloro che hanno collaborato per la formazione degli allievi (guardia di finanza, carabinieri, forestale, servizio antincendio boschivo della Regione e volontari della protezione civile di Auronzo). (a.f.)

***Bertolaso, un altro scivolone***

Il sottosegretario smentisce: «Non è mia». Mancino: «A me nessun regalo»

Dalle carte lavori in una seconda abitazione a Roma

**ROMA. Da Bertolaso a Mancino, fino ad arrivare al regista Pupi Avati e alla giornalista Mediaset Buonamici. Una pioggia di precisazioni dopo la pubblicazione della lista-Anemone, che tira in ballo centinaia di personaggi per i lavori di ristrutturazione effettuati nelle loro abitazioni. Bertolaso affida a una nota della Protezione civile una smentita, che però appare contraddetta dalle carte.**

Bertolaso sostiene che i “i lavori eseguiti dalle imprese di Diego Anemone sono stati regolarmente pagati”. Inoltre smentisce “di possedere un appartamento in via Giulia, è una casa posta nelle disponibilità da un amico”. Ma dal repertorio contabile sequestrato ad Anemone si viene a sapere che non solo il costruttore ha ristrutturato l'appartamento di Bertolaso in via Bellotti Bon (risistemate le “tapparelle”), ma anche in due occasioni un altro appartamento in via Giulia di cui fino ad ora non si conosceva l'esistenza. Che i rapporti tra Bertolaso e Anemone fossero strettissimi ormai sono le carte a testimoniarlo, giorno dopo giorno: l'imprenditore fa interventi negli uffici della Protezione civile in via Vitorchiano e in altre due occasioni nell'ufficio personale di Bertolaso già nel 2004.

Lavori precedenti al momento in cui la moglie di Bertolaso accetta di lavorare per Anemone, quindi a differenza di quanto affermato pubblicamente da Bertolaso, non è vero che il rapporto professionale si è interrotto (tra Anemone e signora Bertolaso) quando è nato il legame con la Protezione civile.

Il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, smentisce seccamente di aver ricevuto regali da Anemone e di aver acquistato casa regolarmente. Cesara Buonamici, volto noto di Canale 5, si mostra sorpresa: «Sono affittuaria dal 2003 dell'appartamento che compare nella lista, che è di proprietà di un ente. E i lavori di ristrutturazione non sono stati commissionati dalla sottoscritta ma dall'ente proprietario». Settembrino Nebbioso, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Angelino Alfano, dice di “non aver mai avuto alcun tipo di rapporto con la ditta Anemone né con Diego Anemone”, così come il giudice della Corte Costituzionale Gaetano Silvestri dichiara “di non conoscere Diego Anemone e di non possedere immobili a Roma”. Nel listone c'è anche l'ex Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio: «Vivo in via Sistina - ha detto - ma sono in affitto e i lavori di ristrutturazione sono stati effettuati dal proprietario». Insomma, pare proprio che Anemone non lo conoscesse nessuno, anche se sarà la magistratura a dover chiarire i reali rapporti tra i tanti “big” nella lista e il costruttore.

Il regista Pupi Avati ammette di aver fatto effettuare lavori nella sua casa di Todi tramite l'ingegner Balducci, “ma ho pagato regolarmente e sono in grado di esibire matrice dell'assegno e documento relativo”. (p.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Appaltopoli ora scuote il governo*

Il Cavaliere preoccupato: «Non è Mani Pulite, ma chi sbaglia lasci»

Per Di Pietro questo governo è arrivato al capolinea «Non resta che tornare al voto»

**GABRIELE RIZZARDI**

**ROMA. «Nessuna nuova Tangentopoli ma chi nel Pdl e nel governo dovesse essere coinvolto nelle inchieste giudiziarie dovrà lasciare». Le rivelazioni a pioggia sulla lista dei clienti vip di Diego Anemone creano un terremoto politico e Silvio Berlusconi mette le mani avanti.**

Stanco e deluso per le nuove beghe interne al Pdl e di fronte al dilagare delle indiscrezioni sui personaggi coinvolti nello scandalo degli appalti, il premier si prepara al peggio. Scottato e «deluso» dal caso Scajola, convinto che chiunque ora potrà chiedere le dimissioni di un ministro, il presidente del consiglio teme che il terremoto politico possa mettere a dura prova la tenuta del governo e, pur continuando a ripetere che resterà in sella fino alla fine della legislatura, mette in bilancio gli scenari più cupi. A peggiorare le cose, ieri, ci si è messa anche una «leggera indisposizione» che ha obbligato il Cavaliere a disertare la riunione del consiglio dei ministri che ha rinviato ogni decisione sulla successione di Scajola al ministero dello Sviluppo economico. Quel che è certo è che se altri uomini del governo dovessero risultare implicati nell'affare Anemone, allora le cose prenderebbero una brutta piega.

La tensione è altissima e mentre l'Italia dei Valori chiede una commissione parlamentare d'inchiesta su «appaltopoli» e Di Pietro esorta il Pd a prendere una decisione sul candidato premier del centrosinistra, Bersani risponde che in caso di elezioni anticipate il candidato premier sarà scelto con le primarie: «Non ci sono problemi. Si fanno le primarie di coalizione e si sceglie il candidato». L'inchiesta sugli appalti potrebbe avvicinare le elezioni anticipate? Bersani non si sbilancia: «Vedremo gli sviluppi: io credo fifty-fifty». Quanto all'inchiesta sugli appalti, il segretario del Pd non crede ad una «somma di casi», denuncia l'esistenza di un «meccanismo» per l'allargamento degli appalti in deroga alle direttive comunitarie che ha origine in una «intenzionalità politica» e chiede ai magistrati di andare fino in fondo. «Il governo lasci fare alla magistratura quello che deve fare e si preoccupi di dire cosa pensa di questo meccanismo. Occorre mettere mano all'impianto, altrimenti la corruzione dilaga. Si vada a fondo» chiede Bersani, che dice di «non sapere» se ci sono esponenti del Pd coinvolti nello scandalo delle ristrutturazioni e dice di non temere le elezioni anticipate: «All'occorrenza siamo sempre pronti».

Nella maggioranza, Fabrizio Cicchitto parla di una situazione gravissima («Ci troviamo di fronte all'ennesima lista di proscrizione») mentre Umberto Bossi, fa capire che l'inchiesta sul G8 potrebbe nascondere una trappola per il premier. Il governo rischia per altre inchieste? Il senatùr non esclude nulla ma offre la sua «protezione» al Cavaliere. «Se portano via tutti i ministri il governo rischia. Ma fin quando ci siamo io, la Lega e Tremonti, il governo non rischia. Non lo buttano giù». Il leader del Carroccio non nasconde il difficile momento per il governo e quando i cronisti gli chiedono se crede in una nuova Tangentopoli, risponde con una battuta che fa capire tutto il disagio che leghisti provano per lo scandalo degli appalti: «Una nuova Tangentopoli? Non lo so, spero di no. Ma la situazione» ammette Bossi «è brutta ed allora è meglio prendersi un appartamento in affitto con qualche bella donna...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Lambro e il Lago di Pusiano preoccupano la protezione civile***

Giovedì 13 Maggio 2010

Le altre aree critiche

Un bollettino impressionante sia per il numero di interventi (oltre 40 nella sola mattina di ieri da parte dei vigili del fuoco) sia per le conseguenze. La provincia di Como anche ieri è stata flagellata dal maltempo, e gli uomini della protezione civile - in costante collegamento con l'assessore provinciale Ivano Polledrotti - e delle forze dell'ordine sono dovuti intervenire un po' ovunque.

Preoccupano particolarmente i corsi d'acqua. Il Seveso, di cui parliamo sopra, e il Luserta, in corrispondenza della loro confluenza, sono esondati in aree verdi a cavallo tra i comuni di Montano Lucino, Grandate, Villa Guardia e Luisago. La situazione resta però critica ed è possibile l'interessamento delle vie di comunicazione. Restando al Seveso, rimane isolato dalle acque il Centro Ippico di Cucciago, mentre la protezione civile segnala anche la criticità di Cascina Bernardelli, dove la situazione è costantemente monitorata.

Tensione pure per il Lambro e il livello del Lago di Pusiano. Entrambi sono in costante crescita e a rischio esondazione, tanto da consigliare la protezione civile a piazzare argini per cercare di “guadagnare” centimetri. I punti critici sono la piazza di Pusiano, nonché Merone (in località Ponte Nuovo). A Turate è invece tracimata la roggia Mascazza, allagando una fabbrica. Anche in questo caso i volontari hanno lavorato per piazzare i tradizionali sacchetti di juta per tentare di deviare il corso delle acque e contenerle in qualche modo. Nel pomeriggio di ieri è stato poi segnalato un piccolo smottamento a Olgiate Comasco, lungo la Lomazzo-Bizzarone.

Infine, è rimasta chiusa anche ieri la tratta ferroviaria delle Nord che da Erba conduce ad Asso. Le condizioni meteo hanno infatti impedito di portare a termine i lavori di messa in sicurezza della montagna e della massicciata. Un nuovo sopralluogo - tempo permettendo - dovrebbe svolgersi questa mattina nella zona della galleria di Caslino d'Erba. Mauro Peverelli

Nella foto:

L'assessore Ivano Polledrotti

*La pioggia concede una tregua e il lago si ferma*

Giovedì 13 Maggio 2010

La crescita si è interrotta nel pomeriggio a -2 centimetri dalla soglia di esondazione

Il lago è ormai da qualche giorno alle porte della città. Bussa, minaccioso, lambendo con la sua acqua sporca e grigiastra i marciapiedi di piazza Cavour. Si è già “mangiato” una corsia del Lungo Lario Trieste, aspetta solo che dalla Valtellina arrivi un carico d'acqua per invadere le strade di Como. Ma non è detto.

#### LAGO IN PIAZZA

Alle 20 di ieri il Lario sfiorava a Como quota 117,7 centimetri, dopo essere arrivato fino a quota 118,2 ossia a meno di 2 centimetri dall'esondazione (120). La tendenza indicava una lenta crescita delle acque, ma tutto dipenderà dalle precipitazioni previste anche per oggi. Il lago si alza perché entra più acqua di quanta ne possa uscire: sempre alle 20 di ieri, l'afflusso era pari a 597,1 metri cubi al secondo (in diminuzione), mentre da Lecco uscivano 496,9 metri cubi al secondo. Ma dopo la tregua di ieri pomeriggio è tornato a piovere. Gli esercenti affacciati su piazza Cavour e sul Lungo Lario Trieste guardano comunque con preoccupazione il lago. Parte della piazza è stata invasa dall'acqua, per un problema idraulico alle fognature, mentre una corsia del lungolago è coperta dal Lario.

«Siamo alle solite – commenta Enrico Colombo, della storica pasticceria “Monti”, uno dei primi negozi che vengono allagati dalle esondazioni del lago – l'acqua in piazza è dovuta alle pompe delle fognature. Restiamo a guardare, per ora. Ma non siamo tranquilli». La chiusura di una corsia del lungolago ha avuto un effetto “domino”, sul traffico cittadino: per attraversare Como ieri mattina non bastava mezz'ora.

#### IN CITTÀ

Ieri pomeriggio, appena la pioggia ha concesso una tregua, in via Torno gli addetti del Comune hanno iniziato a liberare i due valletti ostruiti da pietre e legname, all'altezza del civico 88. È stato sgombrato dall'acqua anche il sottopasso di via Varesina in località Lazzago, che fino a ieri mattina era inagibile.

I tecnici del Comune ora devono monitorare i pendii di Camnago, del Baradello e di via Torno, per scongiurare frane e cedimenti del terreno.

«Molti allagamenti sono stati risolti, grazie alla diminuzione delle precipitazioni – commentava ieri Stefano Molinari, assessore alla Protezione civile di Como – quel che più ci preoccupa, ora, sono i possibili smottamenti dei terreni zuppi d'acqua. Le zone da controllare sono il Baradello, Camnago Volta e via Torno. I tecnici comunali stanno monitorando la situazione, tutto dipenderà dall'intensità delle piogge nelle prossime ore. Fortunatamente le precipitazioni in Valtellina sono diminuite».

#### COSIA

Preoccupa anche il torrente Cosia, che scende da Camnago Volta e taglia in due la città, tuffandosi nel Lario ai giardini a lago. Un corso d'acqua capace di ingrossarsi rapidamente e di incutere timore.

«I livelli del fiume sono tornati a valori accettabili – spiega Guido Biondi, vicepresidente della Circoscrizione 4 con deleghe a Sicurezza e Territorio – ma la terra non assorbe più acqua, perciò dobbiamo scongiurare frane e smottamenti. Non dimentichiamo quanto accadde nel 2002: una frana bloccò via Rienza, che rimase chiusa per sette mesi. In via Avignone abbiamo poi una colonia di coltivatori diretti, che servono il mercato comunale: le loro piantagioni rischiano di essere danneggiate». Andrea Bambace

Nella foto:

Un autobus in piazza Cavour. L'acqua sul lungolago ha costretto a deviare il percorso dei mezzi pubblici (foto Mattia Vacca)



***Il Seveso rompe gli argini e tracima. Sommersa una casa di Vertemate***

Giovedì 13 Maggio 2010

Marito e moglie si rifugiano al secondo piano e vengono soccorsi dai vigili del fuoco

L'argine cede in due punti sotto la pressione dell'acqua.

Il Seveso che tracima e invade la campagna, sommergendo tutto ciò che incontra lungo il corso. Mattinata da incubo per una coppia di Vertemate, salvata solo dai vigili del fuoco con l'aiuto di appositi gommoni, dopo che la casa in cui viveva è stata sommersa da un metro e mezzo d'acqua. I due si sono salvati salendo al secondo piano dell'abitazione e attendendo l'arrivo dei soccorsi.

L'esondazione ieri mattina, nel territorio del comune di Vertemate in via Pratilunghi. All'interno della casa Domenico Paparatti, 79 anni, e la moglie Margot di 60 anni, poi caricati su un gommone dai vigili del fuoco e portati in salvo. Ma l'acqua ha costretto i soccorritori anche a intervenire per portare in salvo i numerosi animali della coppia, tra cui 15 cani e 6 gatti. Una pecora invece risulta dispersa. Il Seveso ha danneggiato in modo irreparabile mobili ed elettrodomestici. Una valutazione più precisa delle cose distrutte dall'acqua verrà fatta nelle prossime ore.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Cantù, Como e del Saf, ovvero il soccorso speleo-alpinistico e fluviale, anche uomini dell'azienda sanitaria locale (per gli animali) e della protezione civile.

Alla fine sono però giunti pure i medici del 118 che hanno trasportato in ospedale la donna appena tratta in salvo, in evidente stato di shock.

Marito e moglie, ovviamente, sono stati sfollati e trasferiti per il momento da una conoscente.

«Stiamo bene - ha commentato al termine della brutta esperienza la vittima, Domenico Paparatti - Mia moglie è solo un po' spaventata ma in buone condizioni fisiche. Il piano terra della casa era completamente allagato: abbiamo perso i mobili e gli elettrodomestici ma il danno è ancora da quantificare. Non ci siamo accorti di quanto stava avvenendo: il fiume ha rotto l'argine e ci siamo ritrovati immersi nell'acqua».

Ma sull'abitazione allagata dal fiume Seveso è intervenuto ieri anche il sindaco del paese comasco, Roberto Sironi.

«Quella casa è abusiva e non doveva essere lì - ha detto il primo cittadino - È già in atto un'ordinanza di demolizione. Il piano regolatore non prevede costruzioni in quell'area, inoltre la Regione l'ha indicata come zona di tracimazione del fiume».

Nella foto:

Due immagini dei soccorsi di ieri ad opera dei vigili del fuoco. Marito e moglie stanno bene

*«Grazie a tutti gli alpini: ci avete commosso»*

Giovedì 13 Maggio 2010 LETTERE, e-mail print

Festa del Tricolore

e una vera festa

di unità nazionale

Ho ancora negli occhi e nel cuore Bergamo invasa dalla gioia degli alpini e dal Tricolore, una festa di vita, di unità nazionale... Con buona pace di qualche illustre concittadino che si premette di dire che lui «il Tricolore non lo vorrebbe neanche al cesso».

Si mettano il cuore in pace, questi personaggi (purtroppo pubblici): Bergamo il tricolore lo vuole, sempre e ovunque, e non ha bisogno di proclami incoscienti di chi non rispetta la storia e il valore dei nostri eroici padri. W l'Italia e W gli alpini.

Mauro

Grazie agli alpini

sono più orgoglioso

di essere italiano

Ho seguito la 83<sup>a</sup> adunata degli alpini a Bergamo. Non trovo le parole adeguate per esprimere la mia stima e riconoscenza come cittadino e parlamentare verso questo Corpo ed ai suoi componenti che debbono esser presi ad esempio da tutti. In particolare da noi politici, che abbiamo la responsabilità di gestire il Paese e dobbiamo quindi far tesoro di quel patrimonio di valori espressi dagli alpini, non solo in occasione dell'adunata, ma costantemente nel corso degli anni.

Un lavoro, quello degli alpini svolto giorno per giorno, in silenzio con grande umiltà e solidarietà. Uno spirito diffuso anche nelle altre specializzazioni delle Forze armate, ma che trova la sua massima espressione nelle truppe alpine. A Bergamo sono convenuti, con tutti i mezzi dall'Italia e dall'estero, centinaia di migliaia di «veci» e «bocia» che hanno servito il proprio Paese in armi ed ora lo servono in molteplici forme: nel volontariato, nel sociale, nella protezione civile in Italia e nel mondo. Essi ci hanno onorato con una presenza record e mi hanno stupito per la loro capacità di stare insieme, per la loro organizzazione e per quanto sono in grado di comunicare. Gente di ogni estrazione sociale e di diversa cultura ed origine, ma unita dal senso di appartenenza e dallo spirito di corpo. Questa è la gente del fare, quella tipologia di persone che io, uomo di montagna, sento particolarmente vicina al mio essere, più vocato al fare che all'apparire. Tra i numerosi esempi che ci hanno lasciato gli alpini, vi è il senso del dovere, lo spirito di servizio, di amor patrio e per la nostra bandiera. Quel tricolore che ha abbellito la nostra Bergamo e tracciato il cielo dalle «Frecce tricolori». Esso rappresenta l'unità nazionale ed i valori della Repubblica italiana. Gran parte dei messaggi scritti sugli striscioni portati dagli sfilanti non lasciavano dubbi al riguardo. Grazie alpini, mi avete commosso, ma soprattutto mi avete fatto sentire ancor più orgoglioso di essere italiano.

Valerio Carrara

vicepresidente Commissione Difesa del Senato

La mia stima

per il lavoro

dei giornalisti

Spettabile redazione,

sono un'abbonata al vostro giornale da moltissimo tempo, non vi ho mai scritto né segnalato nulla, ma stavolta non ne posso fare a meno. Nelle giornate del raduno annuale degli alpini, li ho sempre seguiti per televisione.

Non so come esprimere la mia stima e riconoscenza a voi, che con la diretta televisiva e con le notizie apparse sul vostro giornale, avete dato la possibilità a tutti di assistere «come di persona» al grande evento, per Bergamo e spero per l'Italia intera.

Non vi nascondo che durante le sfilate ho pianto diverse volte, non so se sono troppo emotiva o perché ricordavo mio padre (classe 1902) che è stato alpino a Silandro e faceva parte della banda musicale, e che aveva anche scritto una composizione musicale per gli amici alpini. Anche lui piangeva durante le sfilate. L'adunata è stata anche un concreto esempio di cuore, stima, umanità e fraternità per tutti.

*«Grazie a tutti gli alpini: ci avete commosso»*

Lettera firmata

Poesia: nel bisogno

sempre presenti

con tanto impegno

Alpini dalla penna nera

con la vostra presenza

onorate l'Italia intera

Quando sfilate composti e seri

siete sempre nel cuore alpini veri

Tanta emozione sapete destare

che qualche lacrima fate versare

Dove c'è bisogno siete presenti

con tanto impegno sempre sorridenti

Aiuto a tutti ne date tanto

quasi in sordina senza nessun vanto

Siete belle persone vere

con le vostre gloriose penne nere

Giacomina Baldoni in Capitanio

Grande emozione

ma ho visto

una nota stonata

Gentile direttore,

sono una bergamasca residente oramai da anni in Franciacorta. Venire a Bergamo ieri per la sfilata degli alpini è stata una grande emozione. È stata una giornata memorabile, nulla da recepire sull'organizzazione (a parte Trenitalia). L'unica nota stonata, che mi ha lasciato l'amaro in bocca, è stato quando sono passata davanti all'ingresso della zona riservata alle autorità e ho visto l'onorevole Antonio Di Pietro stringere calorosamente la mano a Guido Bertolaso. Io e mio padre, che ha più conoscenza di me in fatto di politica, siamo rimasti esterefatti. Grande uomo di diplomazia Guido Bertolaso...

Antonella Negri

Corte Franca (Brescia)

Anche dal Libano

fiero di essere

bergamasco

Dopo l'adunata anche qui in Libano vi ammiro moltissimo. Fiero di essere bergamasco.

Nicola Offredi

Alpini al governo

per continuare

a sognare

Per continuare a sognare...Alpini al governo, senza né sinistra né destra, ma persone che sanno quali sono i bisogni delle persone e li tramutano in fatti non in tante parole inutili. Grazie alpini siete grandi!

Laura

È una città

di grande

sentimento

Bergamo numero uno nel mondo! Con questa grandiosa adunata Bergamo ha dimostrato di essere una città di grande sentimento e di solidarietà. Una città di grandi lavoratori, una città onesta e sincera come poche. Gente bergamasca meravigliosa. Grazie ancora, W Bergamo e W gli alpini!

Lettera firmata

Scanzorosciate

orgogliosa

**«Grazie a tutti gli alpini: ci avete commosso»**

delle penne nere

Una breve lettera per rispondere alla residente di Boccaleone che si dichiara dispiaciuta ed incredula per, a suo dire, i pochi alpini ospiti nel Comune di Scanzorosciate (che ha un sindaco alpino e componente della fanfara alpini locale ed è anche paese del capogruppo Ana provinciale).

La cittadina si pone inoltre la domanda se questa poca presenza di alpini ospiti sia dovuta alla non accoglienza dei nostri abitanti o alla non disponibilità delle strutture comunali. Ovviamente nulla di tutto questo!!! Il Comune di Scanzorosciate e la sezione alpini di Scanzorosciate hanno collaborato sin dall'estate scorsa per programmare un «piano di accoglienza» che prevedesse la disponibilità gratuita di strutture pubbliche e di aree libere attrezzate. Sono state infatti individuate quattro strutture comunali «al chiuso» (salone polivalente della biblioteca, ex biblioteca oggi sede del centro di aggregazione giovanile, palestra di via Sonzogni, sede alpini locale) e diverse aree aperte a disposizione per camper e tende (la grande area mercato, l'estesa area verde solitamente utilizzata per le giostre in estate, un campo da calcio a 11 in sabbia, quattro grandi parcheggi).

Tutte queste aree sono state comunicate all'organizzazione generale dell'adunata nazionale dopo l'estate affinché potesse soddisfare le moltissime richieste che le pervenivano. Le aree utilizzate effettivamente sono poi state: il salone polivalente della biblioteca, la palestra di via Sonzogni, la sede alpini locale e una parte dell'area mercato. In Comune o direttamente alla sezione alpini di Scanzorosciate non sono arrivate ulteriori richieste, e nemmeno la sede operativa organizzativa centrale dell'adunata nazionale non ci ha richiesto ulteriori luoghi. Probabilmente hanno preferito concentrare le sezioni ospitate nella città e nei Comuni posizionati lungo la nuova tranvia per ovvie motivazioni logistiche e di mobilità.

A fine aprile, come in ogni Comune, sono state poi appese in tutte e cinque le frazioni le bandiere tricolori e gli striscioni che davano il benvenuto ai nostri amati alpini. Sono stati inoltre organizzati due concerti presso il teatro di Rosciate, molto partecipati: il giovedì sera con la fanfara di Scanzorosciate, il venerdì con quella di Ivrea. Il sabato sera invece la Fanfara di Scanzorosciate ha suonato in piazza Vecchia in Città Alta e anche in questa occasione, tanti nostri concittadini erano presenti.

A fronte di tutto ciò ribadiamo con forza l'amore e l'orgoglio verso gli alpini e respingiamo le critiche rivolte al Comune ed ai suoi abitanti dalla signora di Boccaleone. I fatti concreti, le collaborazioni continue, le iniziative culturali e quelle organizzate nelle scuole, la fantastica fanfara con l'aggiunta delle «Giovani Armonie» testimoniano l'amore e l'orgoglio di Scanzorosciate per i suoi alpini! W gli alpini!

L'Amministrazione comunale  
di Scanzorosciate

Il sindaco c'era

In sfilata a suonare

nella fanfara

Spettabile redazione,

con la presente vorrei rispondere alle parole che la signora Maria Grazia Errico ha espresso nella sua lettera al vostro giornale, riguardo all'accoglienza di Scanzorosciate verso gli alpini. La gente di Scanzorosciate, come gli alpini, durante il week-end dell'adunata, si è riversata in massa per le vie di Bergamo a vivere la bellissima festa.

Per quanto riguarda l'ospitalità, vorrei farle presente che, per esempio nella frazione di Negrone, c'era un accampamento di alpini, lei sicuramente si è fermata a quello che ha visto sul tragitto verso casa dei suoi amici. Per quanto riguarda il sindaco, non l'avrà certamente visto con la fascia tricolore a sfilare con gli altri sindaci, sa per quale motivo? Era impegnato a suonare la grancassa nella fanfara, sia sabato che domenica in sfilata. Non so da dove abbia tratto le sue conclusioni, signora, ma si fidi, sono del tutto sbagliate e fuori luogo.

Massimiliano Lussana

Festa riuscita

anche nei quartieri

della periferia

Si è conclusa in maniera positiva l'83ª adunata degli alpini, che ha visto la città e la provincia protagonisti nell'accogliere le penne nere nella loro ormai quasi centenaria tradizione.

La nostra città non ha deluso: ha mostrato efficienza e capacità di organizzazione; niente è stato lasciato al caso, negli oltre 4 mesi di preparazione all'evento. I cittadini sono rimasti positivamente coinvolti e contenti di trovarsi in mezzo a

**«Grazie a tutti gli alpini: ci avete commosso»**

tanta gente semplice con la voglia di fare festa in maniera spontanea e cordiale, senza mai esagerare.

Tutti hanno risposto alla «chiamata» e ognuno ha fatto bene nel suo ruolo, dall'amministrazione ai trasporti, alla sicurezza, ai presidi medici, alla logistica. I negozi hanno partecipato al programma di accoglienza degli alpini, allestendo per l'occasione le loro vetrine a tema e partecipando al concorso indetto dal Comune in collaborazione con le associazioni di categoria; e fornendo menù e servizio bar a costi contenuti, senza speculare, dando una immagine positiva e professionale. Le associazioni di via hanno per l'occasione organizzato eventi nelle vie, contribuendo in questo modo ad allargare la città, che per una volta non è stata solo il «centro». Così abbiamo avuto quartieri periferici movimentati come Colognola, Longuelo, Loreto, e vie del centro come il Borgo San Leonardo e via Quarenghi che hanno trasformato per quasi tre giorni le vie, ponendo al centro delle stesse numerose iniziative ludiche di vario tipo. Tutte ben riuscite e partecipate. Come consigliere comunale, delegato ai rapporti con le associazioni di via e del commercio e quindi impegnato in prima persona, mi sento di ringraziare tutti gli addetti ai lavori che eroicamente hanno, ancora una volta, contribuito a creare quel clima festoso e sereno in città. Del resto è proprio nel programma di questa amministrazione il coinvolgimento di tutti i quartieri a partecipare ai grandi eventi, così come il decentramento delle iniziative, pubbliche o private, per arrivare ad avere una città più viva, sicura e vissuta in tutta la sua dimensione.

Lorenzo Carminati

consigliere comunale

Lista Tentorio

delegato ai rapporti

con le associazioni di via

e del commercio

Da Verona

apprezzamento

per l'editoriale

Sono un alpino sessantenne di Verona. Ho acquistato le vostre pubblicazioni nei giorni dell'adunata. Sto leggendole una ad una.

Desidero esprimere subito un sincero apprezzamento per l'editoriale del vicedirettore Franco Cattaneo, pubblicato lunedì. Il motivo? L'aver saputo intelligentemente mettere alle corde la mentalità pseudopolitica-leghista che serpeggia tra la gente della Bergamasca, e dimostrare che gli alpini sono una cosa diversa da coloro che hanno il coraggio di indossare il «sacro cappello» alle...(non so come chiamarle) della vicina Pontida. Grazie.

Angelo Granuzzo

Villafranca di Verona

Frecce tricolori

in anticipo

non per La Russa

In riferimento alla lettera pubblicata su L'Eco di Bergamo di mercoledì 12 maggio 2010, a firma Simone Paganoni, si precisa come l'affermazione del consigliere della Lista Bruni, che ipotizza un'anticipazione del passaggio delle Frecce tricolori a causa di impegni istituzionali del ministro Ignazio La Russa, sia davvero priva di qualsiasi fondamento. Tanto è vero che La Russa è rimasto sul palco ben oltre l'orario inizialmente previsto per il passaggio delle Frecce.

Ricordiamo che lo spettacolo aereo ha rischiato di saltare a causa delle condizioni atmosferiche e che l'anticipazione dell'esibizione ha permesso di mandare le immagini in diretta nell'ultima finestra disponibile sui canali della Rai, fornendo al maggior numero di persone la visione dell'evento. Bastava che Paganoni verificasse le informazioni per evitare errori. Infine non ci resta che ribadire il nostro grazie al ministro La Russa che, per la prima volta nella storia delle adunate, ha permesso lo spettacolo del tricolore sopra la nostra bellissima città.

Dr. Giorgio Lazzari

portavoce del sindaco

La sfilata deviata

dei bergamaschi

nel tratto finale

Qui di seguito desidero segnalare quanto è accaduto. Noi spettatori, circa un migliaio, collocati in via Cesare Battisti-viale

**«Grazie a tutti gli alpini: ci avete commosso»**

Giulio Cesare (zona scioglimento) non abbiamo avuto il piacere di vedere sfilare i nostri alpini di Bergamo perché sono stati dirottati all'altezza della torre del Galgario.

Dopo sacrificio di ore di attesa sotto la pioggia per acclamare i nostri parenti e amici non ci sono parole per giustificare questa anomala decisione presa dai responsabili dell'organizzazione. Tanto si doveva.

Maurizio Costantini

Spettabile redazione,

in merito alla risposta alla famiglia bergamasca che non ha potuto vedere sfilare la sezione di Bergamo nel tratto finale del percorso, tengo a precisare che non è responsabilità del servizio d'ordine nazionale non aver segnalato la modifica del percorso stesso, ma del servizio d'ordine sezionale che non ha dato disposizioni perché dirottasse verso il piazzale degli Alpini solo il primo raggruppamento di Bergamo. Rammaricandomi per l'insoddisfazione di chi non ha potuto vedere passare gli alpini bergamaschi, invio cordiali saluti.

Antonio Arnoldi

alpino bergamasco

consigliere nazionale Ana

Il mio grazie

all'anonimo

sbandieratore

L'adunata degli alpini mi ha visto accalcato dalle 9 del 9 maggio sui propilei di Porta Nuova, lato via Tiraboschi, per assistere alla sfilata. Ero riuscito a conquistare la seconda fila del piano dove potevo sbirciare viale Papa Giovanni limitato però dalle persone presenti e dalla colonna imbandierata.

Ogni tanto alla mia sinistra l'occhio inquadrava lo svolazzo di una grossa bandiera italiana con la figura di un cappello alpino al centro. La visuale mi permetteva di vedere solo la fase finale dello sgonfiamento del vessillo.

Nel pomeriggio, verso le 14, sono tornato alla mia postazione raggiungendo però, dopo pazienti ma inesorabili sgomitare, il lato di viale Papa Giovanni proprio davanti al propileo sede degli uffici Atb. Finalmente potevo vedere tutto il viale Papa Giovanni (a destra), il viale Roma (a sinistra), le tribune per il pubblico, ed, al centro, il posto di ripresa televisiva di Bergamo Tv e lo sbandieratore. Era una persona apparentemente non giovane, col cappello alpino, che manovrava una lunga e pesante asta con una grande bandiera italiana. Dopo aver intuito l'andamento del vento, con un gesto lento e solenne dispiegava il vessillo, da sinistra verso destra, e, facendolo rigonfiare in modo perfetto, lambiva il capo sia delle persone accalcate sui gradini del monumento che quello degli alpini in sfilata. Ad ogni movimento ben riuscito il viso dello sbandieratore lasciava trasparire la soddisfazione per la positiva azione compiuta.

Con l'orecchio teso a capire le parole dello speaker e con l'occhio attento al passaggio di chi sfilava, il nostro uomo alternava la manovra della bandiera con l'irrigidirsi sull'attenti ad ogni passaggio di labaro sezionale, di ogni ufficiale con penna bianca o, semplicemente, di un gruppo di alpini ritenuto particolarmente simpatico o importante. Anche in questo caso l'azione del saluto assumeva un rituale classico. Lo sguardo del volto serio e fiero rivolto in alto, la mano rigida e perpendicolare alla tesa del cappello ed il movimento del corpo che seguiva il soggetto che sfilava. Alcune volte, dopo il saluto, si portava la mano sul petto ed apostrofava il passante. La reazione era sempre di una risposta al saluto od un battimani.

Molte delle persone che assistevano con me alla sfilata si erano chieste se l'azione dello sbandieratore fosse dovuta ad una professione, ad un comando militare o, semplicemente, alla fede di un uomo alpino. Di fatto non fu mai visto fermarsi per un ristoro o per altre necessità.

Solo verso sera, col cadere della pioggia, ripose la bandiera per scendere di alcuni gradini il monumento e scusarsi con uno spettatore, che aveva forse disturbato o spettinato, per avergli lambito il capo con il vessillo intriso d'acqua. Dopo le ore 20 ho lasciato i propilei con l'alpino ancora presente ed in azione. Grazie anonimo sbandieratore! Mi hai fatto fare un esame di coscienza.

Giomar

***Quasi 90 appuntamenti da metà maggio a fine agosto. Il centro storico di Cittadella non va prop...***

Quasi 90 appuntamenti da metà maggio a fine agosto. Il centro storico di Cittadella non va proprio in vacanza stando alle iniziative estive promosse da Comune, Pro Cittadella, Ascom e Vivi Cittadella, presentate ieri in municipio dall'assessore Pio Luigino Campagnolo, Marirosa Andretta presidente della Pro loco, Enrico Baggio fiduciario dell'Ascom e Andrea Lago vice presidente di Vivi Cittadella. Importante la collaborazione dei locali nei quali si svolgeranno le iniziative musicali da dj set a concerti. La programmazione si è svolta riconoscendo vincente la collaborazione tra realtà istituzionali, operatori del commercio e volontari. Un programma che punta all'intrattenimento portando a Cittadella anche non cittadellesi.

Le novità sono rappresentate dalle aperture serali dei negozi, dalle 21 alle 24, nei mercoledì del mese di giugno, e sempre nei mercoledì, in piazza si svolgeranno spettacoli con i comici di Zelig. Tra gli eventi principali inseriti nell'apposita brochure in distribuzione, da segnalare domenica 23 maggio la sfilata di moda in piazza Pierobon con la presenza di "famosi volti" maschili non rivelati. A altre sorprese: venerdì 4 giugno la Notte bianca e sabato 5 alle 21, al Sociale, il debutto nella commedia della locale compagnia di teatro stabile Città murata. Domenica 13 il grande Autoexpo di primavera e sabato 3 luglio una serata dedicata alle auto storiche ed all'arte.

«Chiedo ai residenti del centro un po' di comprensione - dice Andretta - le iniziative servono per far vivere la città». «I residenti sono aumentati notevolmente come pure le presenze da altre cittadine, di norma la musica terminerà a mezzanotte - assicura Campagnolo - ed i locali chiuderanno alle 2».

Presentata anche la giornata ecologica di domenica 16 maggio, una mattinata organizzata con la Protezione civile locale. Parteciperanno anche 300 scout dei gruppi Agesci Cittadella 2, 3 e 4 che allestiranno in piazza Scalco un'area giochi per bambini. Terminerà alle 13 con il pranzo nella sede della Protezione civile in via del Telarolo. Iscrizioni gratuite allo 049.9413582.

(Giovedì 13 Maggio 2010)

***Via Cappello, la strada che unisce il comune di Noventa Padovana alla zona industriale di Padova, ie...***

Via Cappello, la strada che unisce il comune di Noventa Padovana alla zona industriale di Padova, ieri sera alle 20 è stata chiusa. La pioggia caduta ha creato uno strato d'acqua di oltre dieci centimetri. Traffico in tilt. Il sindaco Giuseppe Paviola con il personale della Protezione civile ha sbarrato la strada all'altezza del villaggio Sant'Antonio. Il traffico in direzione Padova è stato "traghettato" sulla bretella di via Serenissima che fortunatamente ha resistito all'importante precipitazione.

Grave nel complesso la situazione in tutto il "cuore" del comune. Alle 19.45 via Roma, la strada del municipio, era ridotta ad un lago. Stessa sorte per via XXV Aprile e via Leopardi. Disagi tra i residenti con garage e cantine finite sott'acqua. Anche le frazioni di Noventana e Oltrebrenta hanno risentito dell'acquazzone, ampiamente annunciato. Da via Risorgimento, direzione via Valmarana, decine le auto che hanno finito la loro corsa sui marciapiedi. Nessun grave incidente, ma parecchi testacoda dovuti all'effetto "scivolo". A Noventana i guai peggiori si sono registrati in via Cellini, mentre a Oltrebrenta via Salata, via Montello e Pasubio sono apparse ai limiti della praticabilità. Il temporale ha creato parecchi disagi anche nelle zone limitrofe con le chiamate ai vigili del fuoco che si sono susseguite fino a tarda notte. Anche alcune attività commerciali sono state interessate dagli allagamenti.

Ad Albignasego, nella frazione Carpanedo, un disabile di mezza età, residente al primo piano, è stato soccorso dalla Protezione Civile con un barchino. È stato portato all'ospedale di Padova.

(Giovedì 13 Maggio 2010)



***Quattro zampe in marcia al parco***

PONTE S. NICOLÒ

Quattro

zampe

in marcia

al parco

(C.Arc.) Dopo il rinvio a causa delle avverse condizioni atmosferiche, domenica la Pro loco di Ponte San Nicolò, coordinata dal presidente Leone Barison, organizzerà la tanto attesa festa “Quattro zampe in marcia”.

L'appuntamento è al parco Vita sulla statale Marconi. La mattina è in programma la marcia lungo l'argine del Roncajette ed il pomeriggio le dimostrazioni cinofile. Saranno presenti anche unità cinofile della Protezione civile e delle forze dell'ordine. La festa è aperta a tutta la cittadinanza e sarà l'occasione per avvicinarsi al mondo dei cani, per capirne caratteristiche, utilità e bisogni da non trascurare.

(Giovedì 13 Maggio 2010)

***La Protezione civile cambia***

SEQUALS La nuova sede non verrà sistemata nell'ex Loi

Il Consiglio di Sequals ha approvato il progetto preliminare della nuova sede della Protezione Civile comunale, che costituisce variante in quanto modifica la destinazione d'uso del terreno sul quale sorgerà. La precedente amministrazione aveva deciso di realizzare il manufatto a Lestans, di fronte al vecchio capannone ex Loi. «La nuova amministrazione - riferisce l'assessore Francesco Bombasaro - ha ritenuto di operare una scelta diversa, collocando l'opera sempre a Lestans, ma in zona industriale, su di un terreno già di proprietà comunale. Ciò allo scopo di destinare ad un utilizzo più consono il terreno ex Loi, e di valorizzare ulteriormente la zona industriale, con un edificio architettonicamente omogeneo a quelli esistenti». Il nuovo fabbricato avrà le caratteristiche di un capannone, in pannelli prefabbricati di cemento, di 16 metri per 26, con una superficie di 430 metri cui 135 di uffici. La nuova struttura sarà ampliabile se necessario e non diminuirà all'esterno la superficie destinata a parcheggi.

© riproduzione riservata

(Giovedì 13 Maggio 2010)

Lorenzo Padovan

***Sismologo "fai da te" capta il terremoto di Sumatra***

CORDOVADO Morgan Trevisan, macchinista, ha realizzato una stazione amatoriale

CORDOVADO - La grande passione, da bambino, era quella di scrutare e capire gli eventi naturali. Tutto ciò che aveva a che fare con temporali, alluvioni e smottamenti era interessante per il cordovadese Morgan Trevisan. Il trentunenne perito elettrico, di strada, da quella volta, ne ha fatta parecchia. Tanto da costruirsi a casa un sismografo in grado di rilevare i terremoti nel mondo. L'ultimo? Il sisma nell'isola di Sumatra di magnitudo 7.2 della scala Richter, rilevato tre giorni fa. Un hobby, quello di Trevisan, nato dopo il terremoto dell'aprile a L'Aquila. Navigando in internet e frequentando alcuni forum, il novello sismografo ha conosciuto un ragazzo di Lucca, Alibrando Morgantini (web designer), insieme al quale ha messo in cantiere quel progetto che cullava da tempo: creare, nella sua abitazione, una stazione sismografica amatoriale. Un mese di duro lavoro, trascorso tra riviste specializzate, forum internet e contatti con un'azienda di Perugia che fornisce le strumentazioni necessarie, ed ecco realizzata l'impresa. Morgan si è dotato di due pendoli che rilevano le oscillazioni lungo i principali assi terrestri, di un sismografo che immagazzina e rielabora i dati raccolti e un personal computer che li raccoglie all'interno di un database. Un sistema molto sofisticato e assai sensibile che segnala i terremoti praticamente in tempo reale e li pubblica nel sito [www.sismogrammi.com/cordovado](http://www.sismogrammi.com/cordovado). Di questa rete fanno parte altre tre persone, una delle quali è di Tavagnacco.

Il sogno di Trevisan, macchinista in un'azienda di San Vito, è quello di trasformare la sua passione in un lavoro collaborando con qualche rete sismografica di rilievo. In mente ha già il desiderio di acquistare un nuovo sensore, in grado di rilevare movimenti sismici in tutto il pianeta. Intanto doterà la sua abitazione di una stazione meteo, con tanto di web cam per trasmettere al mondo le immagini di Cordovado.

Alberto Comisso

© riproduzione riservata

(Giovedì 13 Maggio 2010)

***La Protezione civile cerca volontari***

Appello sul giornalino. Si cercano nuovi iscritti per far fronte alle attività

CORDENONS - (sb) La Protezione civile di Cordenons lancia un appello sul giornalino comunale: «Se condividi i nostri ideali, la nostra sede è sempre aperta, entra a far parte del gruppo!».

Il gruppo comunale è molto attivo su più fronti: nel progetto “Cordone ombelicale”, in quello “Estate anziani”, nelle esercitazioni di evacuazione e allertamento nelle scuole. Ma anche gli interventi tempestivi in casi di necessità hanno richiesto l'impiego dei volontari, soprattutto dopo eventi calamitosi e avversità atmosferiche, senza contare l'emergenza per il terremoto in Abruzzo. La preparazione è scrupolosa: 32 attività di addestramento in un anno per 476 ore per imparare ad usare le attrezzature in dotazione e per la loro manutenzione, corsi di primo soccorso tenuti dalla Croce rossa italiana, corso di rianimazione cardio-polmonare con uso di defibrillatore con 10 volontari che hanno ottenuto il brevetto e corsi di comunicazione efficace, corsi sull'uso delle motoseghe e di guida sicura di mezzi fuoristrada.

L'impegno richiesto è tutto su base volontaria, nell'accezione più pura, nel tempo altrimenti dedicato alla famiglia, al tempo libero e al riposo. Un impegno valso per qualcuno l'attestazione di pubblica benemerenzza dal Presidente del Consiglio.

© riproduzione riservata

(Giovedì 13 Maggio 2010)

***(G.D.) Sorprese nella prima serata del "4° Torneo benefico di calcio campo dei frati" nel campe...***

(G.D.) Sorprese nella prima serata del "4° Torneo benefico di calcio campo dei frati" nel campetto del patronato parrocchiale "S. Francesco d'Assisi" a Taglio di Po centro. Nel girone A le Vecchie Glorie Tagliolesi, detentrici del trofeo, sono state eliminate dall'Avis e dalla Protezione Civile che, rispettivamente prime e seconde, disputeranno le fasi finali venerdì 21 maggio alle ore 21. In Avis-Vecchie Glorie 1-1 (gol di Lazzarini, Domenicale) alla fine del tempi regolamentari e poi calci di rigorera, erre di Zanellato dell'Avis e vittoria alla Vecchie Glorie. Zanellato si riscatta diventando mattatore (4 gol) del 5-2 dell'Avis sulla Protezione Civile. Stesso punteggio, ma a favore degli uomini del coordinatore della Protezione Civile, Ivano Domenicale, nel terzo match contro le Vecchie Glorie. Classifica: Avis 4 punti, Protezione Civile 3 e Vecchie Glorie 2. Domani dalle 20,30 le gare del girone B con Studio Dab, Vespa Club e Amministratori-Dipendenti comunali.

(Giovedì 13 Maggio 2010)

***Protezione civile, presto la nuova sede***

TRICESIMO

Protezione

civile,

presto

la nuova sede

TRICESIMO - (Pt) La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per la nuova sede della Protezione civile.

«C'era bisogno di riqualificare e adeguare la base dei volontari - spiega l'assessore Andrea Coseano -. Andremo a intervenire sia sull'aspetto architettonico, rafforzando e rendendo più leggibile il ruolo di sede dell'attività dell'immobile, sia sulla ristrutturazione funzionale interna, grazie a una migliore distribuzione degli spazi e uno studio più attento dei percorsi». Le scelte sono state concertate coi membri della squadra tricesimana di Pc. Il progetto prevede la demolizione dei fabbricati in muratura e della recinzione che delimita l'area tettoie. Sarà mantenuto il magazzino adibito a deposito di autoveicoli, realizzato di recente.

«Costruiremo ex-novo, invece, un edificio delle dimensioni di 46 per 8,4 metri, che consentirà un collegamento coperto col magazzino: in questo modo si potrà sfruttare i locali in maniera più agevole, creando un percorso interno che metta in comunicazione il deposito automezzi e i locali della sala riunioni e dei servizi». All'interno del nuovo immobile saranno ricavati: ingresso, sala riunioni, servizi igienici, spogliatoi maschile e femminile, foresteria, ripostigli e autorimesse, di cui una con deposito attrezzature. Costo dei lavori 386mila euro di cui 316mila erogati dalla Regione e 70mila messi a disposizione dal Comune.

(Giovedì 13 Maggio 2010)

***PREONE -(d.z.) La Protezione civile erogherà 100 mila euro al Comune di Preone per la messa in ...***

PREONE -(d.z.) La Protezione civile erogherà 100 mila euro al Comune di Preone per la messa in sicurezza su un tratto della strada comunale che dalla valle dell'Arzino raggiunge la valle di Preone. Lo ha assicurato l'assessore regionale Riccardi. «L'urgenza dell'intervento è determinata dalla necessità di consentire ai proprietari di raggiungere le proprie abitazioni in valle riaprendo la viabilità interdetta da un'ordinanza comunale disposta in seguito ad un sopralluogo del comando dei Vigili del Fuoco di Tolmezzo» ha spiegato. Era stata rilevata la presenza di una massa rocciosa instabile. (Giovedì 13 Maggio 2010)

***39 aziende sostengono il pulmino per disabili***

ROSA'

39 aziende sostengono

il pulmino per disabili

ROSA' - 39 aziende rosatesi hanno contribuito all' arrivo a Rosà di un mezzo di trasporto per disabili, offerto da una ditta lombarda in cambio di una adeguata raccolta pubblicitaria. L'arrivo del pulmino è stato festeggiato in una cerimonia pubblica dal sindaco Lanzarin con l'assessore ai servizi sociali Natale Zonta e ai rappresentanti delle ditte. E' durato 4 mesi il lavoro degli emissari della ditta lombarda che si sono presentati alle imprese con una lettera di raccomandazione e di presentazione della iniziativa. Il servizio di trasporto per persone disabili o in difficoltà è organizzato da un paio di anni dal Comune con l'aiuto di volontari come Alpini e la Protezione Civile.

Quando agli uffici comunali si sono presentati gli emissari di una ditta di Cornate d'Adda, la Mgg, che offriva in comodato gratuito un mezzo di trasporto, sindaco e assessori hanno subito accettato. E così è arrivato un Fiat Scudo a passo lungo rialzato idoneo al trasporto di sei passeggeri, attrezzato con elevatore omologato a norma di legge per il trasporto di due carrozzine. «Ringrazio le aziende che hanno risposto alla chiamata» ha detto la Lanzarin ricordando di potere così rispondere a più richieste delle fasce più deboli. Le ditte verseranno alla Mgg una quota mensile per 4 anni, durata del comodato.

Silvano Bordignon

(Giovedì 13 Maggio 2010)



***Salò Prove tecniche di maxiemergenza***

Edizione: 13/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: garda e valsabbia

Salò Prove tecniche di maxiemergenza

Sabato e domenica si svolgerà la quarta edizione di Lake's Emergency, l'esercitazione organizzata dai Volontari del Garda che vedrà impegnati venti equipaggi di altrettante organizzazioni di volontariato provenienti da tutta Italia

SALÒ Un'auto del rally in transito a Cunettone perde il controllo, esce di strada e travolge la folla che assiste alla corsa.

Sull'asfalto restano due morti e 40 feriti bisognosi di cure immediate. Diciotto ambulanze arrivano a sirene spiegate sul luogo del disastro, il viale antistante la sede dei Volontari del Garda, nella zona artigianale della frazione salodiana, ed entrano freneticamente in azione una cinquantina di operatori del soccorso.

Questo il catastrofico scenario della simulazione della maxi-emergenza che, l'anno scorso, chiuse la quarta edizione di Lake's Emergency. Quest'anno l'esercitazione viene riproposta nelle giornate di sabato 15 e domenica 16 maggio.

Ovviamente l'organizzazione, curata come sempre dal gruppo di protezione civile salodiano dei Volontari del Garda presieduto da Gianfranco Rodella, non ha reso note le tipologie delle emergenze che i volontari saranno chiamati ad affrontare, dal momento che Lake's Emergency è una vera e propria competizione tra gruppi di protezione civile e, quindi, il «fattore sorpresa» è determinante per valutare metodologie d'intervento e capacità operative degli operatori.

Sei scenari da affrontare

I partecipanti arriveranno a Salò nel pomeriggio di domani. Si tratta di venti equipaggi, ognuno composto da un autista e da due o tre soccorritori, provenienti, oltre che dal Bresciano e dalla Lombardia, da diverse altre regioni italiane. La manifestazione entrerà poi nel vivo sabato mattina, quando alle 8.15 si darà il via alla competizione: gli equipaggi in gara, ognuno seguito da un «tutor» che controllerà il regolare svolgimento della gara, saranno chiamati ad affrontare sei diversi scenari: cinque interventi di soccorso sanitario da portare a termine entro un determinato limite di tempo e una prova tecnica di guida di ambulanza.

Le simulazioni avranno luogo nel parcheggio del Mulino a Salò, nella zona antistante la sede dei Volontari del Garda a Cunettone, alla Baia del Vento e nel piazzale in località Palude a San Felice, presso le scuole elementari di Puegnago e al palazzetto dello sport di Manerba (qui si svolgerà la prova di guida). I concorrenti saranno valutati da medici, infermieri professionali del Pronto soccorso di Gavardo e istruttori qualificati.

La «gara» e la classifica

Per ogni prova sarà valutato l'affiatamento e il coordinamento dell'equipaggio, la capacità gestionale del leader, il corretto utilizzo dei presidi e dei protocolli operativi e l'abilità di guida del conducente dell'ambulanza. Sulla base di questi criteri verrà stilata una classifica finale. Gli scenari saranno resi più veritieri dalla presenza di «simulanti» truccati dal team di truccatrici dei Volontari del Garda. La prima giornata di sfide si concluderà alle 15.

L'evento più spettacolare di Lake's Emergency è in programma nella mattinata di domenica, quando, a partire dalle 11.15, lungo il viale antistante la sede dei Volontari, avrà luogo la consueta «maxi-emergenza», cui prenderanno parte tutti gli equipaggi. Lo scenario immaginato per l'edizione 2010, come detto, non può essere rivelato.

Di certo i volontari si troveranno a dover far fronte ad un incidente o una calamità particolarmente gravi, con un numero di feriti stimato attorno alle 35 persone. L'emergenza sarà affrontata dalle squadre antincendio, dal gruppo Ricerca e soccorso, dal mezzo di coordinamento avanzato e dalle ambulanze. In pochi minuti dovrà essere montato il Posto medico avanzato per lo smistamento dei feriti. Nel pomeriggio, alle 14.30, le premiazioni.

Addestramento e confronto

Nel 2009 vinse l'equipaggio di Sos Valeggio, precedendo i Volontari di Ponte Caffaro e Pronto Emergenza di Odolo.

«Scopo della manifestazione - spiegano gli organizzatori - è l'addestramento dei soccorritori e il confronto tra realtà diverse. Ma Lake's Emergency è anche un'occasione per mostrare alla gente come i gruppi di volontariato sono in grado di operare nel campo del soccorso sanitario».

Simone Bottura

***Rudiano Alpini in festa per il 40° compleanno***

Edizione: 14/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

Rudiano Alpini in festa per il 40° compleanno

RUDIANO Fine settimana di festa a Rudiano per il compleanno degli Alpini. In occasione del 40esimo anniversario di fondazione del locale Gruppo di penne nere questa sera alle 20.30 il coro «Alte cime» terrà un concerto nella chiesa parrocchiale. Domani l'appuntamento sarà alle 8.30 al Parco dell'Oglio per un'esercitazione della Protezione civile alpina e alle 12 in piazza Martiri della Libertà per l'alzabandiera e la benedizione di un mezzo. Seguirà alle 19.30 una festa all'oratorio con stand gastronomico e musica. Domenica 16 spazio alla sfilata: il ritrovo sarà alle 8.30 alla sede degli Alpini di via Matteotti; alle 10.30 verrà celebrata una Messa nella chiesa parrocchiale, alle 12 pranzo in oratorio, su prenotazione, e alle 19.30 le celebrazioni si concluderanno con una festa in musica, sempre al Centro giovanile.

*Travagliato La casa Procivil*

Edizione: 14/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:bassa bresciana

Travagliato La casa Procivil

Domenica il taglio del nastro per la nuova sede nelle stanze dell'ex Ospedale I volontari: «La nostra sezione diventerà un cuore pulsante per tutta la città»

All'interno dell'ex ospedale troverà spazio la sede della sezione travagliatese della Protezione civile. Domenica l'inaugurazione TRAVAGLIATO Il lungo cammino di preparazione e rodaggio è concluso, e così la Protezione civile di Travagliato si può presentare ufficialmente ai suoi compaesani. Lo farà domenica 16 con il taglio del nastro della sede, ospitata in alcune stanze dell'ex Ospedale, vicino al museo Quattro Torri, gli stessi locali dove nel tempo hanno trovato ospitalità anche la biblioteca e la Croce Azzurra. Appuntamento alle 9.30 per una dimostrazione cinofila, poi la messa e quindi il taglio del nastro.

La nascita ufficiale

E se domenica ci sarà la «nascita» ufficiale del Gruppo, sul fronte operativo i volontari, circa una ventina, hanno già avuto modo di dar prova della propria generosità: possono infatti già vantare la presenza di ben due squadre durante le operazioni di soccorso del post terremoto in Abruzzo. «È con questo spirito di collaborazione, di completa dedizione per l'altro, di sussidiarietà - spiegano - che la nostra sezione può diventare cuore pulsante del paese, per portare aiuto a persone che si trovano in difficoltà. Ne nascerà solo del bene per i nostri figli e per l'intera comunità».

La sede della Procivil all'interno dell'ex Ospedale, come ci ha raccontato il sindaco Dante Daniele Buizza, «è un tassello di un progetto più ampio: nel nostro programma elettorale avevamo infatti scritto che la struttura dell'ex Ospedale, opportunamente potenziata ed abbellita, sarebbe potuta divenire la sede di molte altre attività culturali, di associazioni, di spazi per lo studio. Tra le altre cose, la riapertura del porticato del "chiostro" interno con copertura del cortile può essere l'opportunità per realizzare una grande sala centrale per incontri, dibattiti, concerti, rappresentazioni e convegni».

Una vicenda complicata

Per ora, o meglio dall'aprile 2009, vi ha trovato casa la Protezione civile. Giusto per ricordare le tappe della vicenda: già nel 2007, con sindaco Paterlini, parte l'idea di dar vita ad un sodalizio della Protezione civile, ma è con il commissario straordinario, Attilio Visconti, che il progetto inizia a prendere concretamente forma con il primo corso di formazione dei volontari; nacque così il Gruppo locale guidato da Andrea Giori.

Si deve poi ricordare che la sistemazione della Procivil all'inizio creò qualche malumore: sembrava infatti che dovesse trovare accoglienza nella Casa dell'Alpino di via Lograto, ma le parti non trovarono un accordo soddisfacente.

L'inaugurazione di domenica chiude definitivamente la partita.

Francesco Alberti

***Terremoto, danni ad altre 4 chiese***

BERGAMO PROVINCIA pag. 5

**BILANCIO NON È IN PERICOLO LA STABILITÀ DEGLI EDIFICI**

BERGAMO SI AGGIORNA il bilancio dei danni provocati dal terremoto di magnitudo 3.3 avvertito martedì scorso, alle 4.13, in provincia di Bergamo. Il sisma ha danneggiato altre quattro chiesette della Valle Serina, nelle frazioni Zubioni, Levrit e Sant'Antonio a Truchel di Bracca e la chiesa della Madonna di Lourdes di Trafficanti, localita' di Costa Serina. In precedenza, erano state scoperte crepe nei muri e calcinacci a terra in quattro chiese di Algua e Bracca. In nessun caso, comunque, è in pericolo la stabilità degli edifici. Quando sarà pronta una stima dei danni, le amministrazioni comunali potranno chiedere un intervento della Regione Lombardia. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nel Comune di Selvino, nella notte tra lunedì e martedì. La scossa è stata avvertita nettamente in molti Comuni della Bergamasca, ma per fortuna non ha creato altri danni.

***Il Lambro continua a fare paura La Protezione civile resta in allerta***

MONZA pag. 5

MALTEMPORAGGIUNTI I LIVELLI D'ATTENZIONE, SPONDE COSTANTEMENTE MONITORATE

BARRIEREI sistemi di contenimento delle acque nella zona del Parco (Rossi)

di MARTINO AGOSTONI IL LAMBRO è un sorvegliato speciale. E almeno fino a stasera l'allerta della Protezione civile di Monza resterà massima. Il rischio di un'imminente esondazione sembra scongiurato, ma la portata del fiume non permette ancora di abbassare la guardia. Si attende la conferma delle previsioni meteo che indicano, da domani, un calo delle precipitazioni. Dall'inizio dell'ondata di maltempo che dalla scorsa settimana sta regalando giornate di pioggia pressoché ininterrotta, il Lambro tiene tutti con il fiato sospeso. E già lo scorso week end si è sfiorato il massimo dell'allarme. «Si è arrivati davvero vicino all'esondazione spiega Mario Stevanin, responsabile del gruppo comunale della Protezione civile -. Per fortuna la previsione di un'intensificazione della pioggia, all'ultimo, non si è confermata. Ma il Lambro si è ingrossato molto e, soprattutto, in pochissimo tempo». IL RISCHIO esondazione non si valuta solo misurando i livelli dell'acqua ma anche considerando la velocità di ingrossamento. E, prosegue il capo delle 110 tute gialloblù di Monza, «la scorsa settimana la crescita è stata tanto rapida da far scattare subito l'allerta anche se i livelli erano sotto la soglia d'emergenza». Se a inizio settimana l'acqua era sui 20 centimetri, con i primi acquazzoni si è arrivati in poche ore a 120, tanto che se il ritmo di crescita fosse rimasto invariato l'esondazione sarebbe stata inevitabile, nonostante, a monte, si fosse subito contenuta la portata del Lambro, usando il lago di Pusiano come bacino di laminazione. Nonostante la diminuzione delle precipitazioni la settimana si è aperta con il fiume rimasto in piena. E con il lago di Pusiano al massimo della portata, quindi non più utilizzabile come bacino di contenimento. Allarme quindi confermato. Ieri, all'idrometro di Peregallo, quello usato per le stime sui rischi per Monza (dà circa 45 minuti di preavviso sul passaggio delle ondate di piena) il Lambro ha raggiunto quota 154 centimetri. «Il livello d'attenzione è 150 chiarisce Stevanin -, e si è subito passati al monitoraggio a vista del fiume. L'esondazione nel Parco c'è però a quota 190, mentre solo oltre arriva anche nelle zone più basse del centro abitato». Ma stavolta Monza dovrebbe restare all'asciutto. «Restiamo in allarme conclude Stevanin - fino alla conferma delle ultime previsioni che parlano solo di piogge residuali ancora per qualche giorno». Image: 20100513/foto/497.jpg

***Le associazioni di volontariato festeggiano in piazza Libertà***

LISSONE MACHERIO pag. 7

LISSONE SPORT, GIOCHI, LABORATORI, CONCERTI E TEATRO FINO A DOMENICA 23

TUTTI INSIEME Una tensostruttura di 450 metri quadri ospiterà le 13 associazioni, tra cui Avis e Caritas, e cooperative sociali della città (Brianza)

di FABIO LUONGO LISSONE DAI CONCERTI AL TEATRO, passando per sport, giochi, laboratori, convegni e momenti di festa. Una settimana di iniziative e occasioni d'incontro, nella piazza principale di Lissone, insieme alle associazioni di volontariato della città, per far scoprire a tutti chi sono e cosa fanno i gruppi che da anni prestano aiuto ai lissonesi in difficoltà. È la manifestazione «Volontariamente... in Piazza», organizzata dall'assessorato alla Famiglia e Politiche Sociali del Comune e dai 13 sodalizi raccolti nel «T.A.Volo - Tavolo delle Associazioni di Volontariato». Incontri e spettacoli prenderanno il via domenica e andranno avanti fino al 23, all'interno di una tensostruttura di 450 metri quadri allestita in piazza Libertà. Qui si potranno trovare stand di Avis, Avo e Auser, Caritas, «Protezione Civile Alberto Mussi e Gino Arosio», Associazione Padre Mauro Calderoni, Cooperativa Azalea, Associazione Angelo Cagnola e Associazione Ippogrifo; «Aiutiamoli a Vivere», Associazione Il Mosaico, Associazione Stefania e Associazione Civici Pompieri Volontari. Scopo dichiarato, «stimolare il coinvolgimento, la curiosità e la riflessione rispetto alle pratiche e alle attività di solidarietà presenti sul territorio». Via alle iniziative domenica alle 18.30 con un aperitivo inaugurale, mentre dalle 16 di lunedì ci saranno laboratori e attività, e alle 20.30 il convegno «Alimentazione come stile di vita», con il nutrizionista del San Gerardo Maurizio Bonetti. MARTEDÌ 18 alle 15.15 dimostrazione della squadra di basket dell'Associazione Stefania, e alle 17 presentazione del «Progetto Allievi» dell'Associazione Civici Pompieri. Mercoledì 19 dalle 16.30 illustrazione del progetto «Uguali, diversi... guardiamo oltre» e laboratorio di giochi informatici; giovedì 20 alle 20.30 esibizione di coro e gruppo teatro del Centro Anziani in «Aggiungi un posto a tavola», venerdì 21 alle 17 performance teatrale «Sulle sponde del fiume azzurro» e domenica 23, dalle 9, festa per i 25 anni della Protezione Civile. «Vogliamo porre l'attenzione su quello che concretamente fanno le associazioni di volontariato della città - spiega l'assessore alla Famiglia e Politiche Sociali Pietro Di Salvo -, sommerse oggi dalle richieste di aiuto, visto il momento di difficoltà di molte persone». Image: 20100513/foto/539.jpg

***Monzesi avvisati via sms del rischio esondazione Ma è polemica: «Messaggi troppo allarmanti»***

MONZA pag. 5

**TECNOLOGIA**

NELL'ALLARME di questi giorni, con il Lambro sopra il livello di attenzione dei 150 centimetri, la Protezione civile sta monitorando a vista il fiume in via Villa, al ponte delle Grazie Vecchie e in via Mentana. Danno aggiornamenti costanti alla centrale operativa di Monza, a sua volta collegata con la centrale della Regione, la diga di Pusiano e i gruppi della Protezione civile, sia a monte sia a valle, di Carate e Cologno. In caso di emergenza reale, sono 110 i volontari comunali, 20 gli uomini di Monza Soccorso e 30 gli alpini che possono intervenire per realizzare argini con i sacchetti di sabbia o i nuovi Noaq, i «salsicciotti» gonfiabili. Per le informazioni ai cittadini è in funzione il servizio «Informa Monza» con cui, iscrivendosi, si possono ricevere sms aggiornati su rischi o allarmi. Lo scorso fine settimana è entrato in funzione inviando numerosi messaggi di avviso e allerta esondazione. Anche troppi però, come ha segnalato durante l'ultimo Consiglio comunale, Elena Colombo della Lista Città Persone, spiegando che, tra ripetuti allarmi seguiti da controllarmi, molti cittadini si sono trovati disorientati oltre che preoccupati. «Fare previsioni su fenomeni naturali resta sempre un compito difficile chiarisce Mario Stevanin, responsabile della Protezione civile comunale e, in questa occasione di reale rischio, si è preferito dare un'allerta in più, rispetto a un'informazione minore». M.Ag.

***Il Seveso fa paura: piani di intervento pronti***

PRIMO PIANO pag. 5

**LENTATE ESONDAZIONI NELLA ZONA DI COPRENO**

LENTATE SUL SEVESO ALLARME pioggia a Lentate sul Seveso, che in alcune zone ha visto esondare il Seveso, allagando qualche casa e un'altra decina sono a rischio, se la pioggia non si placa. Inoltre via Tonale, la strada che porta da Lazzate a Copreno, l'altra notte si è completamente allagata con i campi intorno. Solo ieri mattina è stata aperta. A Barlassina e a Seveso sono sul chi va là perché il Seveso in alcuni punti è a rischio di esondazione. A Lentate sono tutti pronti in caso di allarme. Si è tenuta una riunione ieri mattina con Protezione civile e Polizia locale (avvertiti anche i carabinieri) per fare il punto della situazione e stabilire un piano di intervento in caso di emergenza. «Abbiamo voluto fare questa riunione - spiega Silvano Rovagnati, assessore alla Polizia locale - per fare il punto della situazione del Seveso che l'altro ieri ha esondato a Carimate e Riguarda. Sono due giorni che stiamo monitorando la situazione». All'altezza di via Tintoretto (nella foto Brianza), dove il fiume uscì nel 2002, le acque sino all'altro ieri erano rimaste a un metro circa sotto il livello degli argini. Ma ieri è uscita allagando i campi e tutta l'area, anche a Camnago in largo dei Caduti di Nassyria. Conclude Rovagnati: «La zona di Copreno è quella più disastata e che ha procurato disagi ai cittadini. Sicuramente ci attiveremo per migliorare il manto stradale e creare canaline per evitare che le case si allaghino». La situazione per il momento è sotto controllo, come è sotto controllo più a valle a Barlassina dove però la Polizia locale ha qualche preoccupazione. In riferimento soprattutto agli argini del fiume, che un paio di anni fa sono crollati dopo giorni di pioggia, portandosi dietro 20 metri di box auto. Il Comune di Barlassina sta approntando proprio in questi giorni un intervento di riqualificazione delle sponde grazie a un contributo regionale. Anche la Polizia locale di Seveso è attivata con controlli costanti per evitare disastri. Son.Ron. Image: 20100514/foto/498.jpg



***Dopo terremoto Si rinnova il patto fra Onno e Onna***

LAGO E VALLI pag. 6

**OLIVETO LARIO**

OLIVETO LARIO SI RINNOVA il patto tra Onno, frazione di Oliveto Lario e Onna, la frazione di L'Aquila devastata dal terremoto dell'aprile di un anno fa. Gli abitanti di Onno si sono mobilitati per raccogliere fondi, è nato un comitato e tante iniziative sono state organizzate da un comitato di cittadini, composto da Pierfranco Negri, Maria Carla Muzio e Giuseppina Giana. Nei diversi eventi promossi nel paesino lariano sono stati raccolti più di 6.500 euro, già consegnati alla comunità di Onna. «Nella prossima settimana - spiega Pierfranco Negri, a nome del comitato - raggiungeremo Onna e incontreremo le autorità per rinnovare quel gemellaggio intrapreso lo scorso anno dopo il devastante terremoto». IL COMITATO di Oliveto Lario partirà lunedì prossimo e martedì incontrerà i cittadini di Onna. In quell'occasione saranno consegnati altri 5 mila euro stanziati dal Comune. «L'amministrazione di Oliveto - sostiene l'assessore Ettore Viganò - ha previsto lo stanziamento per Onna e il bonifico sarà effettuato dal Comune a Come senza passare da intermediari. Il nostro impegno e la solidarietà è totale verso la comunità colpita dal terribile terremoto». Dopo l'incontro della prossima settimana sarà stretto un nuovo patto tra Onno e Onna e la comunità abruzzese raggiungerà le rive del Lario in estate.

***La pioggia concede una tregua***

COMO E PROVINCIA pag. 4

Disagi soltanto nel capoluogo per l'esondazione del lago

IL MALTEMPO SUL LARIO

RALLENTAMENTI Chiusa una carreggiata sul lungolago invaso dall'acqua del Lario (Fkd)

di CORRADO CATTANEO COMO TREGUA ieri sul Comasco, ma oggi si prevedono ancora piogge e temporali. E il lago alle sei si è ripreso una parte di piazza Cavour mandando in tilt il traffico della zona. E' stata una giornata di relativa calma quella di ieri, dopo una nottata di pioggia ancora intensa e dopo soprattutto due settimane di precipitazioni che hanno provocato danni un po' ovunque. Il segno più evidente di una situazione generale di sofferenza causata dal meteo è probabilmente il Lario, ieri nuovamente fuori dagli argini per inonandare la prima corsia del lungolago causando così code e rallentamenti in tutto il centro. Alle sei il Lario era infatti a 121 centimetri sullo zero idrometrico, quando il punto di esondazione è a 120. DIFFICOLTÀ anche per i battelli della Navigazione che per evitare la marea di detriti che si è riversata nel primo bacino sono stati costretti a viaggiare a velocità ridotta. Nel complesso i vigili del fuoco del comando provinciale, perennemente in allerta, hanno dovuto eseguire ancora diversi interventi ma nulla di eclatante rispetto ai giorni scorsi, mettendosi al lavoro soprattutto per aspirare l'acqua che ha invaso una ventina di scantinati in tutto il Comasco. Giornata di normalizzazione, quindi, dopo smottamenti ed esondazioni. A Blevio delle 19 persone che erano state evacuate martedì subito dopo che un torrente era uscito dal suo alveo invadendo l'abitato di Capovico, solo due restano sfollate. A Vertemate resta senza casa una coppia di anziani che si è vista invadere l'abitazione dall'esondazione del fiume Seveso. Sulla linea delle Nord è stata ripristinata la circolazione dei treni fra Erba e Asso. Oggi il meteo non promette nulla di buono: sul Comasco sono previste ancora nuvole e precipitazioni intermittenti alternate a qualche temporale. Image: 20100514/foto/1559.jpg

***I VOLONTARI della Protezione civile sono pronti ad intervenire in qualsiasi momento e l&...&...&...***

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

I VOLONTARI della Protezione civile sono pronti ad intervenire in qualsiasi momento e l&... I VOLONTARI della Protezione civile sono pronti ad intervenire in qualsiasi momento e l'allerta è massima. Acqua alta pure al lago di Sartitana a Merate. Il bacino idrico ha invaso i sentieri che lo costeggiano e l'emissario, la roggia Annoni, potrebbe inondare i campi della zona danneggiando le colture.

***BELLANO LARIO a rischio esondazione in diversi punti, dai ponti...***

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

BELLANO LARIO a rischio esondazione in diversi punti, dai pontili di Oliveto e Mandello. Fiumi e torrenti in piena ed emergenza frane. Torrenti che sfiorano gli argini ovunque, tante buche sulle strade e piccoli smottamenti. Questa la situazione sul territorio lecchese oppresso dalle incessanti piogge. La speranza è di un miglioramento meteo nelle prossime 48 ore e un fine settimana che potrebbe essere senza pioggia. Altro caso estremamente delicato è quello in località Grabbia a Bellano dove mercoledì uno smottamento ha provocato il crollo di un edificio di tre piani. Il sindaco Pierluigi Vitali spiega: «Abbiamo provveduto a fare due ordinanze di divieto di transito sulla mulattiera e una di inagibilità per una palazzina di tre piani in fase di costruzione. Ho firmato anche un'ordinanza che impone ai costruttori dell'edificio dichiarato inagibile di provvedere immediatamente alle opere di regimazione delle acque piovane per incanalarle in modo adeguato nella valletta che scorre in zona. FINO A QUANDO questa situazione non sarà risolta e fino a quando il terreno non sarà stabile non toglieremo l'inagibilità». Ma le abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni hanno interrotto anche i lavori in corso in quasi tutti i sette cantieri di opere pubbliche aperti attualmente nel comune di Perledo. Per quanto riguarda gli attesi lavori di tombinatura e riasfaltatura del primo tratto della Strada del Verde gli interventi dovrebbero iniziare lunedì e potranno protrarsi oltre il 21 maggio in caso di ulteriori giornate di maltempo; la Strada del Verde è stata pertanto riaperta fino a lunedì mattina alle ore 7.00 quando scatterà la nuova chiusura completa al traffico, a esclusione di sabato e domenica. I lavori di riqualificazione della Riva di Gittana sono sospesi per l'eccessivo livello che il lago ha raggiunto negli ultimi giorni. A Pasturo è stata chiusa via Roma per un significativo movimento terra a monte della strada, sono in corso una serie di accertamenti statici per decidere se riaprire la strada, risolto lo smottamento sul territorio di Moggio e anche la frana caduta sulla Provinciale 66 tra Vendrognio e Bellano non ha creato problemi alla circolazione. Chiusa la strada pedonale tra via Leonardo Da Vinci e Ponte dei Re a Ballabio per lo smottamento del terreno al di sotto del ponticello. Per quanto riguarda il resto della provincia la pioggia battente e persistente ha ingrossato il torrente Molgoretta. È successo l'altro pomeriggio a Santa Maria Hoè. LA SPONDA del piccolo fiume ha ceduto lungo un fronte di una ventina di metri. Lo smottamento che ha interessato alcuni centinaia di metri cubi di terra ha causato parecchio rumore, quasi come un boato e immediatamente è scattato l'allarme per timore che la frana avesse causato danni ingenti o interessato una zona abitata del paese. Nel giro di mezz'ora è stato poi accertato che fortunatamente nell'improvviso crollo non sono stati coinvolti né persone né edifici. Lo stesso accade a Brivio dove si teme che l'Adda possa tracimare. È da quasi un decennio che il fiume non appare tanto gonfio e minaccioso. Stefano Cassinelli Daniele De Salvo

***NEL FRATTEMPO il lago ha raggiunto la quota di esondazione a Como e si trova a pochi centime...***

LECCO: PRIMO PIANO pag. 2

NEL FRATTEMPO il lago ha raggiunto la quota di esondazione a Como e si trova a pochi centimetri dal massimo storico in questo periodo. Le portate erogate sono invece oltre il limite storico e sono arrivate a 508 metri cubi al secondo. Ieri alle 15 il lago ha superato la soglia di attenzione anche a Malgrate arrivando a 123 centimetri di livello.

***Il fiume Olona esonda a Legnano e Parabiago***

LEGNANESE CASTANESE pag. 8

Gli argini non hanno retto nella zona del Castello

di DAVIDE GERVASI e CHRISTIAN SORMANI LEGNANO L'OLONA esce dagli argini. I temporali di ieri mattina hanno ingrossato ulteriormente la portata d'acqua del fiume oltrepassando i 2 metri e 70 centimetri, fino a toccare quota 280 centimetri nella zona dei mulini a San Vittore Olona, sorvegliata a vista dalla Protezione civile. Nel pomeriggio l'ondata di piena è scesa fino a 250 centimetri e il pericolo di esondazione al momento è rientrato. IL FIUME ha comunque rotto gli argini nelle zone più sensibile, come sul ponte vicino al parco Castello. Qui si sono accumulati diversi detriti che hanno fatto da tappo facendo uscire l'Olona nel parcheggio antistante il castello di Legnano che nel prossimo week-end ospiterà alcune manifestazioni importanti legate al Palio. L'acqua ha invaso anche la zona retrostante il vecchio maniero, formando un vero e proprio lago che potrebbe complicare le cerimonie legate alla festa del Castello, dove solitamente viene allestito il campo di tende e le simulazioni dei combattimenti fra gli armati. Altra situazione delicata è quella di San Vittore Olona. Già in passato la zona dei mulini è stata interessata dalle esondazioni del fiume che, in alcune occasioni, ha raggiunto il centro del paese. Le sponde sono state rialzate e per ora hanno retto l'impatto con le ondate di piena. Situazione compromessa anche a Canegrate col fiume che nella zona delle Cascinette ha superato la soglia di allarme, esondando nei pressi del depuratore Ianomi. L'Olona è tornato a far paura anche a Parabiago. Il fiume ha esondato ieri mattina all'altezza della discoteca Empire. Allagati tutti i campi che costeggiano il corso d'acqua. Già da martedì sera la Protezione civile aveva attivato l'allerta, con fase di preallarme per la fuoriuscita dagli argini del fiume nelle zone golenali a ridosso della strade. PER CONTENERE le onde di piena, sono stati disposti interventi di "sacchettatura". Fortunatamente nel pomeriggio di ieri le precipitazioni sono diminuite, ma, secondo le previsioni meteorologiche, oggi e domani la pioggia non dovrebbe dare tregua, scendendo in abbondanza. La situazione viene comunque monitorata costantemente dalla Protezione civile e dall'Amministrazione comunale: gli stessi assessori e il sindaco, nelle ultime ore, hanno fatto diversi sopralluoghi. Image: 20100513/foto/156.jpg

***Straripano Lura e Bozzente, chiuso lo svincolo dell'A8 per alcune ore***

VETRINA pag. 13

ORIGGIO GLI ARGINI RICOSTRUITI DA VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E TECNICI DELLA REGIONE LOMBARDIA

ORIGGIO LE ACQUE del torrente Bozzente, esondato per le forti piogge dei giorni scorsi, hanno invaso ieri anche l'autostrada A8 Milano-Laghi. Un fenomeno che ha portato alla chiusura al traffico in uscita dello svincolo di Origgio, rimasto bloccato dalla mattina fino alle 15.45, quando sono terminati i lavori di bonifica e il passaggio è stato liberato dalle acque. È la punta dell'iceberg dei disagi provocati nel saronnese dai temporali di questi giorni. Il torrente ha esondato riversandosi sui campi circostanti. In poco tempo le acque hanno raggiunto l'arteria stradale, che si trova a pochi metri dal Bozzente. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Protezione civile e i tecnici della Regione Lombardia, che hanno ricostruito gli argini e bloccato il flusso delle acque. Un'opera frenetica, per evitare che venissero raggiunte le diverse aziende della zona, già colpite negli anni scorsi dalle esondazioni del fiume, che ieri ha provocato gravi danni anche nel Milanese. Sulla A8 gli agenti della Polizia stradale hanno deviato il traffico in uscita verso gli svincoli di Lainate e Saronno fino a quando le acque sono defluite dalle corsie e l'uscita è stata dichiarata agibile, prima dell'orario di punta. Ripercussioni anche sul traffico di Saronno, passaggio obbligato per gli automobilisti che cercavano di raggiungere Origgio dall'autostrada, dove le vie del centro si sono intasate di vetture. A.G.

***Allerta rischio idrogeologico Ma Ticino e Po sono bassi***

PAVIA pag. 10

A Valle un fulmine danneggia il campanile, evacuate tre famiglie

PAVIA PER LE PREVISIONI meteo ci attendono ancora altri due giorni d'instabilità con violente precipitazioni temporalesche, anche se alternate a momentanee schiarite: ma per quanto reggeranno ancora i fiumi, il Po e il Ticino in particolare? "Al momento la situazione non desta particolari preoccupazioni - dice Massimo Braghieri, coordinatore del Gruppo comunale della Protezione civile del Comune di Pavia - anche se deve essere tutto monitorato perché le precipitazioni in atto, che dureranno tutta la settimana, potrebbero modificare la quantità d'acqua presente nei fiumi. Ticino e Po sono costantemente monitorati dagli enti preposti, oltre alla Protezione civile anche l'Aipo e il Parco del Ticino". E tranquillizzanti, ieri pomeriggio, sembrano essere anche i dati dei fiumi a monte della provincia di Pavia: "Anche la diga della Miorina è aperta - dice Braghieri - e non ci sono dunque rischi di piena improvvisa: quello che arriva nel Ticino è quello che raccoglie il bacino del lago Maggiore in base alle precipitazioni, che comunque non dovrebbero essere preoccupanti come quelle della settimana scorsa, che erano state veramente violente". IERI POMERIGGIO, però, la Protezione civile regionale ha aggiornato l'avviso di criticità, per rischio idraulico-idrogeologico, che in precedenza escludeva il territorio della provincia di Pavia, inclusa invece nell'ultima allerta, anche se con livello di rischio "moderato", per "fenomeni temporaleschi accompagnati da vento forte". E a Valle Lomellina tre famiglie evacuate e la centralissima piazza XIV Aprile interdetta al passaggio in via cautelativa. Sono gli effetti del fulmine che, poco dopo le 16 di ieri pomeriggio, si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Rocco a Valle Lomellina. Il fulmine ha provocato una crepa di un paio di metri su uno dei lati della costruzione. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza la struttura. «Dopo un accurato sopralluogo - spiega il sindaco del centro lomellino, Roberto Carabelli - si è deciso di far evacuare tre nuclei famigliari, composti da sei persone, che abitano proprio a ridosso della costruzione. Tutti hanno già trovato ospitalità presso parenti in paese. L'auspicio - continua il primo cittadino di Valle - è che l'emergenza possa risolversi in pochi giorni e tutto possa tornare alla normalità. Per il momento però la chiesa di San Rocco è stata dichiarata inagibile». Stefano Zanette Umberto Zanichelli Image: 20100513/foto/1512.jpg



***Il maltempo non dà tregua Allerta per le esondazioni***

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Guardia alta sui fiumi, Croce Rossa in preallarme

MILANO ANCORA raffiche violente d'acqua, tra la notte di martedì e la prima mattinata di ieri, ancora esondazioni nell'hinterland (il Lura a Lainate, il suo affluente Bozzente e l'Olon a Rho) e fiumi sorvegliati speciali, in testa il Lambro il cui livello, alla stazione cittadina di via Feltre, è tornato a salire ieri pomeriggio. La Protezione civile ha rinnovato, per altre 24 ore, l'avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico sui settori occidentali della regione, quello che persiste senza interruzioni da lunedì. Se ne riparla oggi entro le 13, ma il meteo non promette rapidi e tumultuosi come quello che martedì pomeriggio ha mandato sott'acqua la metropoli, trasformando le se bene: ancora maltempo e possibili temporalitade del centro in torrenti e spargendo allagamenti dalla Galleria Vittorio Emanuele al mezzanino del metrò. È STATA proprio l'altro ieri la giornata più critica, spiega Cristian Lussana, meteorologo previsore dell'Arpa di turno negli ultimi cinque giorni. E tra l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che controlla gli umori del cielo e il livello dei corsi d'acqua, e la Protezione civile, che mette insieme le misurazioni per costruire valutazioni della situazione e del da farsi, qualcuno ieri si spingeva a dire che «il peggio è passato». Il che non significa che il meglio sia in arrivo a breve: pioggia almeno fino a domani, la perturbazione che fa rabbrivire i milanesi da inizio maggio non lascerà la Lombardia occidentale prima di sabato sera, e solo la prossima settimana le temperature torneranno ad alzarsi ai livelli di stagione. I TEMPORALI che in pochi minuti sono in grado di trasformare l'asfalto in laguna, precisa Lussana, non sono in sé fenomeni fuori dall'ordinario, se non per il fatto di verificarsi a maggio e non nel mezzo dell'estate. «A rendere critica la situazione, più che la loro intensità, è la loro frequenza e il loro ripetersi nel tempo», spiega il meteorologo. Per quanto riguarda Milano, la possibilità di nuovi rovesci non è esclusa ma è poco probabile. Sono i fiumi piccoli i primi a risentire di questi fenomeni violenti, spiega Roberto Serra, dirigente dell'Unità operativa servizio idrografico dell'Arpa, mentre quelli più grandi accusano la durata delle piogge che non danno respiro alla regione da oltre dieci giorni e hanno reso i corsi d'acqua molto più «sensibili». I livelli del Seveso, dell'Olon e del Lambro sono costantemente monitorato; il fiume che attraversa la città, dopo aver registrato picchi a Lambrugo e a Peregallo, ieri pomeriggio era tornato a gonfiarsi in via Feltre. E come in tutto il Nordovest si tengono gli occhi aperti per scongiurare gli effetti di possibili frane, anche nelle zone fitte di fabbriche e case come la metropoli la Protezione civile ha raccomandato di tenere alta la guardia contro le esondazioni. Intanto, la Camera di commercio di Monza e Brianza calcola che la perturbazione dall'inizio del mese sia costata già 94 milioni di euro alle imprese lombarde, tra ritardi nelle forniture, nel trasporto merci e nello spostamento di persone rallentati dagli allagamenti e mancato indotto turistico: le perdite nel comparto shopping, alberghi e ristorazione arriverebbero in regione a 34 milioni. MA A RISENTIRE del brutto tempo fuori stagione è soprattutto chi sta peggio, come i clochard che, superati i rigori dell'inverno, si trovano a fare i conti con un cielo capriccioso che a tradimento rovescia sulle loro teste acqua a secchiate. Per questo la Croce Rossa provinciale, oltre a mettere in preallarme la propria Divisione emergenze e protezione civile preparandosi a mobilitare uomini, mezzi e materiali extra per i servizi sanitari e socio-assistenziali, ha già rinforzato le squadre delle Unità di strada che ogni notte dell'anno pattugliano la metropoli per soccorrere i senza fissa dimora. Gi.Bo. Image: 20100513/foto/3755.jpg

**di SANDRO BENNUCCI «CI ASPETTA un cielo grigio scuro, minaccioso, almeno ...**

PRIMO PIANO pag. 4

di SANDRO BENNUCCI «CI ASPETTA un cielo grigio scuro, minaccioso, almeno fino al 20-25 maggio», sentenza Giampiero Maracchi, il professore delle previsioni, che si rende conto di provocare qualche preoccupazione. Perché dietro all'aggettivo «minaccioso» possono nascondersi stati di pre-allarme da protezione civile. I danni patiti dalla Lombardia sono un esempio. Conviene tenere la guardia alta per via delle «bombe d'acqua», piogge violente e concentrate, «scoperte» da Maracchi a metà degli anni Novanta. In spiccioli, ecco la situazione: ploverà oggi; ploverà domani; migliorerà domenica. Ma solo al centro nord. Poi altra acqua, soprattutto al sud. Ecologicamente ed economicamente parlando, qualche vantaggio c'è: la qualità dell'aria e l'agricoltura. Col cielo lavato di fresco, le centraline che rilevano le polveri sottili, le pm 10, manterranno livelli bassi. E chi deve irrigare campi e giardini non sprecherà energia e non intaccherà le riserve. E' solo una sensazione, professor Maracchi, oppure siamo ancora in inverno? «Sensazione giusta. L'anticiclone siberiano, quello che porta il freddo, continua a dominare su quello delle Azzorre che da settimane avrebbe dovuto offrirci il soffio caldo della nuova stagione». Perché? «Viviamo una variabilità climatica che si registra una volta ogni 30 anni. E l'effetto serra rende estremi i fenomeni, come dimostra il nubifragio che ha fatto esondare il torrente Bozzette a Rho. Bisogna essere consapevoli di vivere in un paese, l'Italia, ancora fragilissimo, ed esposto a calamità naturali di ogni tipo». In sostanza, che cosa ci aspetta da qui a fine maggio? «Acqua. Tanta. E schiarite improvvise, anche con temperatura in rialzo, che ci illuderà di poter lasciare impermeabili e ombrelli». E dai primi di giugno saremo travolti da un'ondata di calore? «Non proprio. Giugno potrebbe far registrare subito temperature alte, ma poi tornerà su livelli stagionali. Parlo dal punto di vista climatico, cioè basandomi su valutazioni statistiche. Dal punto di vista meteorologico abbiamo la vista corta', una settimana al massimo». A proposito di statistiche, il maggio freddino e bagnato l'abbiamo subito diverse volte... «Anche nei secoli passati. Basta rileggere i proverbi, soprattutto quelli toscani, capaci di regolare la vita e il lavoro dei contadini. Si diceva: Fino ai santi fiorentini non vestire panni fini'. I santi in questione erano Sant'Antonino, 10 maggio, e San Filippo Neri, 26 maggio». Torniamo alla situazione attuale: comuni e protezione civile dovranno attrezzarsi per forti piogge da qui a fine maggio? «La fragilità strutturale di un Paese non si risolve in quindici giorni. Comuni e protezione civile hanno gli strumenti per far fronte alle emergenze». E chi ha fissato le vacanze a giugno che cosa dovrà aspettarsi? «In vacanza si sta bene con ogni tempo, la vacanza è riposo, che ci sia il sole e che ci siano le nuvole. Però giugno sarà sicuramente migliore di maggio». sandro.bennucci@lanazione.net

***Visita nella città del post terremoto con la pila costituzionale, i dubbi dei «salvati ...***

SPETTACOLI E SOCIETA' pag. 30

Visita nella città del post terremoto con la pila costituzionale, i dubbi dei «salvati», le carte delle inchieste sui salvatori. E l'orrenda risata degli squali... La fiducia dei sopravvissuti, il disorientamento del «decentramento abitativo», gratitudine e ribellione, la logica dei poteri, il successo mediatico di Protezione Civile e G8. Vengono fuori gli ambigui regolamenti di chiusura dei campi, le potenzialità di ristrutturazioni, la voglia di tornare a essere una comunità che ha storia, coraggio, futuro. La Guzzanti tempera la satira aggressiva e fa il suo resoconto, bilanciando la cinepresa tra giornalismo d'inchiesta e documentazione dei paradossi.

**«Abbiamo costruito le barriere da soli L'unico aiuto dai vigili del fuoco»**

DOSSIER pag. 20

Cittadini furibondi: la protezione civile è arrivata dopo ore e non era attrezzata di ROBERTA RAMPINI RHO «È SCANDALOSO come è stata gestita questa emergenza, nessun coordinamento, nessuno che ha preso in mano un badile per darci una mano e mercoledì pomeriggio, dopo telefonate e proteste, ci hanno portato 150 sacchi ma vuoti, dicendoci che avremmo dovuto riempirceli da soli. Abbiamo dovuto costruire noi le barriere per impedire all'acqua di entrare nei nostri cortile e nelle nostre case!». È la protesta di Gabriele Monforti, uno dei cittadini che vive nella frazione Biringhello di Rho, da mercoledì mattina sott'acqua a causa dell'esondazione del Bozzente. NON È L'UNICO a lamentarsi per il ritardo con cui sono arrivati mezzi di soccorso e uomini: «L'acqua ha allagato la cantina dove abbiamo il magazzino con tutta la scorta di generi alimentari, dovremo buttare via tutto, siamo in rovina, abbiamo subito danni ingenti - spiega Maurizio Villa, titolare di una pizzeria -. Sono dovuto andare io a comprarmi i sacchi per costruire delle barriere altrimenti i danni sarebbero stati ancora più gravi. Gli unici che l'altra sera ci hanno aiutato a svuotare la cantina dell'acqua sono stati i vigili del fuoco, mentre gli uomini della protezione civile non si sono visti. Adesso chissà per quanti giorni dovrò restare chiuso». Accanto a lui anche il titolare del concessionario «Autorho»: guarda il livello dell'acqua alzarsi nell'area dove ha parcheggiato le macchine in vendita e si prepara a fare la conta dei danni: «Ho provato ad avviare il motore di qualche macchina, ma sono tutte a mollo nell'acqua e avranno subito danni notevoli - spiega Alessandro Bianchi -. Gli aiuti sono arrivati dopo sei ore, inoltre non avevano le attrezzature adeguate per fronteggiare l'emergenza. Sono tutti lì a parlare, nessuno che ci aiuta». MA IL LIVELLO d'acqua più alto è forse quello che c'era nei campi e nei cortili di Gianluca Gritti: qui ha raggiunto anche un metro di altezza e non è entrata nell'abitazione solo perché lui e i suoi familiari si sono rimboccati le maniche e hanno costruito una barriera con assi di legno e sacchi di sabbia. «Ci hanno detto che per non allagare il Sempione era meglio allagare i nostri campi; peccato che l'acqua è arrivata nel deposito degli attrezzi dove abbiamo macchinari costosi e così sono stati danneggiati - spiega l'agricoltore -. Per asciugare l'acqua abbiamo dovuto usare una pompa privata perché loro non erano attrezzati, lo sanno tutti che se il Bozzente non si pulisce periodicamente poi succedono queste cose. Ci sono duecento responsabili, ma nessuno che lavori e poi quasi mi arrestavano perché ho preso i sacchi di sabbia dal Sempione per metterli nella mia proprietà». Anche gli abitanti di Biringhello più anziani guardano l'acqua scorrere come un fiume sulla via centrale, scuotono la testa e qualcuno commenta: «Abito qui da cinquant'anni non ho mai visto una cosa del genere, qualche anno fa c'è stata un'esondazione nei campi, ma dopo un'ora l'emergenza era rientrata».

***Verbano osservato speciale C'è il rischio esondazione***

LAGO MAGGIORE pag. 4

Da Monvalle a Baveno sfiorata la soglia di allerta

LAVENO MOMBELLO LA GIORNATA di tregua dal maltempo di ieri è valsa a contenere il massiccio apporto idrico verso il Verbano, dopo che nella notte fra martedì e mercoledì un violento nubifragio aveva scaricato in poco più di due ore oltre 50 millimetri di pioggia, facendo temere il peggio. Per ora il lago è rimasto pochi centimetri sotto la soglia di esondazione, si spera che le piogge adesso cessino. Intanto si registrano strade e scantinati allagati nella zona di via Mulino, allo svincolo fra Mombello e Cittiglio così come in via Varese e via Cittiglio. Nella zona di via Mulino alcuni scantinati si sono allagati a causa delle griglie intasate della sovrastante strada provinciale. Sul posto è intervenuta la protezione civile. IL LIVELLO del lago ha sfiorato la quota di allerta posta a 2,10 metri: se dovesse essere superato si allagherebbero i lungolago del Lido di Monvalle, di Pallanza e Baveno. La soglia non è stata superata solo grazie alle paratie dello sbarramento della Miorina sempre abbassate fin dallo scorso 2 maggio e alla formazione di neve in alta quota con milioni di metri cubi d'acqua congelati. Il rischio maggiore resta ora quello di frane e smottamenti, visto il terreno reso pesante dalle piogge. Per questo, oltre al Verbano, tutte le zone a maggiore rischio idrogeologico sono costantemente tenute sotto controllo dalla protezione civile. Ieri, grazie ai primi raggi di sole dopo giorni interi di pioggia, molti si sono soffermati ad ammirare le cascate d'acqua che scendevano dalle pareti rocciose del Sasso del Ferro, il monte che sovrasta Laveno. Fenomeno che lo scorso anno ha creato non pochi problemi con gli allagamenti di via Labiena e via Ceretti dove per un'intera giornata sono rimaste in funzione le idrovore della protezione civile. Queste «cascate» sgorgano dalle feritoie della roccia. Come ricordano gli anziani del paese, quando l'acqua scende dagli «aves» torna il bel tempo e così è stato anche questa volta. Le previsioni, tuttavia, annunciano una nuova perturbazione. Non solo il Verbano, i vigili del fuoco in queste ore stanno monitorando fiumi e torrenti in tutta la provincia: Ticino, Rile, Bozzente. Lura e Olona.

Claudio Perozzo

***emergenza attenuata solo a notte fonda*****MASERA'**

MASERA'. Protezione civile al lavoro fino a notte fonda per riportare all'asciutto scantinati e garage invasi dall'acqua. Anche in questa occasione il nubifragio si è fatto sentire a Maserà, mettendo in difficoltà i residenti nelle vie Bolzani, Chiusure, Matteotti e il vicino tratto della provinciale via Terradura. Allagata anche la campagna per decine di ettari, colpiti dalla grandine gli ortaggi e il radicchio. A risentirne maggiormente la zona ovest del territorio, dove l'acqua piovuta dal cielo si è sommata a quella che stava defluendo velocemente da Albignasego e Padova. Minacciate diverse abitazioni mentre l'acqua ha trovato il via libera in un condominio e alcune case fra via Matteotti e via Terradura. Mobilitata la protezione civile con pompe e piccole idrovore, ma gli uomini non erano sufficienti così dal Comune è partita la richiesta di rinforzi di personale e mezzi dai gruppi non ancora impegnati nelle emergenze. L'acqua ha iniziato a defluire solo a notte fonda. «La protezione civile ha lavorato fino alle tre e mezzo - dice il vicesindaco Gabriele Volponi - per riportare all'asciutto le abitazioni. Subiamo sempre questi disagi perché arriva una gran quantità d'acqua da Albignasego e Padova. Da anni chiediamo alle autorità competenti di intervenire». Allagamenti anche a Cartura: via Ca' Brusà è stata invasa da mezzo metro d'acqua, tanto che la strada è rimasta chiusa per tre ore. La protezione civile di Cartura e Casalserugo è intervenuta in due abitazioni allagate. (n.s.)

***rabbia e molti danni l'acqua entrava in casa come un fiume in piena***

- Primo Piano

Rabbia e molti danni «L'acqua entrava in casa come un fiume in piena»

Il sindaco Vason «Ora chiederemo lo stato di calamità»

DUE CARRARE. Il volto teso e segnato dalla stanchezza, con in braccio il bimbo che piange e la consapevolezza di dover passare un'altra notte insonne. Dopo il nubifragio di mercoledì, che in poco tempo ha devastato la zona facendo tracimare tutti i corsi d'acqua interni, Natalina Vettorato, sostenuta dal marito Bruno Bonini, sfoga la sua rabbia: «L'acqua è uscita dai tombini entrandoci in casa come un fiume in piena - racconta - In un attimo ci siamo trovati le ginocchia sommerse, le scarpe che galleggiavano per la casa, la luce saltata e siamo stati presi dal panico. I carabinieri sono venuti a vedere se avevamo bisogno d'aiuto, ci hanno fatto firmare un verbale che attesta i fatti e che ci servirà per le richieste di risarcimento». A Due Carrare, il giorno dopo si cominciano a contare i danni. C'è rabbia mista a rassegnazione tra chi ha dovuto fare i conti con la furia della pioggia caduta. Elisa Bonini, abitante nello stesso condominio di via Di Vittorio, al civico 38, sbotta «Dalle le 19 di mercoledì fino alle 18 di stasera abbiamo vissuto in emergenza. Le pompe interne del condominio buttavano l'acqua negli scarichi della strada, ma da questi tornavano dentro casa. Sono intervenuti gli uomini della protezione civile con due motopompe, ma hanno fatto fatica anche loro a buttare fuori tutta quell'acqua». Danni anche per Gabriella Monni, che vive nello stesso stabile. E per Cristina Varotto, che abita al vicino civico 36. «Sono intervenuti per aiutarci a liberare lo scantinato dall'acqua - afferma - Un vero disastro». Sindaco e vicesindaco hanno vissuto anche loro la situazione di emergenza. «Tre temporali consecutivi - afferma il vicesindaco Claudio Garbo - hanno messo a dura prova l'intero sistema idrico, dalle 19 di mercoledì fino alle 18 di oggi gli uomini della protezione civile sono stati impegnati nei soccorsi e nella messa in sicurezza di strade e abitazioni». In via Verdi 30 i coniugi Giuliana Turrin e Antonio Moro hanno visto l'acqua arrivare dai campi e dalla strada, e sommergere la casa: «Non si è salvato nulla. Avevamo delle pompe ma non bastavano, la protezione civile ne ha portate altre e solo ora, dopo 24 ore, stiamo tirando un respiro di sollievo. Mai vista tanta acqua in un colpo solo». «Chiederemo lo stato di calamità - afferma il sindaco Sergio Vason - Il sistema di drenaggio degli scolmatori e dei canali da poco ripuliti ha retto solo in parte, troppa acqua è arrivata dalle zone vicine, facendo tracimare i corsi interni, con danni a coltivazioni e case».

***protezione civile al lavoro a este***

- Primo Piano

Molti seminterrati in ammollo soprattutto a Meggiaro

ESTE. La città di Este è stata il vero epicentro dell'acquazzone che mercoledì pomeriggio si è abbattuto nella Bassa. Gran parte delle vie del centro storico e della zona Meggiaro sono finite sott'acqua. I disagi dovuti agli allagamenti si sono protratti fino a ieri mattina, quando il sindaco Giancarlo Piva ha dovuto inviare una squadra della Protezione civile locale in via Taddeo d'Este. Qui i garage di un condominio sono finiti in ammollo e i volontari atestini hanno dovuto lavorare tutta la mattinata per risucchiare l'acqua dai seminterrati. Solo nella tarda serata di mercoledì, invece, si sono risolti i problemi per via Giovanni XXIII, alcune vie della zona Peep e per le strade che gravitano attorno al castello marchionale. I vigili del fuoco, impegnati soprattutto a Padova, non segnalano tuttavia episodi di evidente gravità. E le carrozzerie dell'Estense stanno continuando a ricevere decine di clienti, le cui vetture sono state martorate dalla grandine. (n.c.)



***nubifragio su padova***

- Primo Piano

BARBARA DEGANI

«Protezione civile eccellente»

PADOVA. Sono stati oltre 200 i volontari della Protezione civile che si sono mobilitati nei vari Comuni per l'allerta maltempo. Oltre alla città di Padova, le zone più colpite sono state a sud, l'area che va da Pernumia, Due Carrare, Albignasego, Maserà, Abano e Montegrotto, mentre a nord Campodarsego, Noventa Padovana, Villanova di Camposampiero e Borgoricco. «La Protezione civile della Provincia - ha detto la presidente Barbara Degani - ha dimostrato ancora una volta la sua efficienza nel territorio sia nel coordinare le squadre attivate dai vari Comuni, sia nell'intervenire a supporto delle situazioni più critiche. Un plauso va ai tanti volontari che, anche in questa occasione, hanno dimostrato professionalità e tempestività nel gestire l'emergenza».

*stato di crisi per villanova e borgoricco - (giusy andreoli) /*

- Primo Piano

Stato di crisi per Villanova e Borgoricco

Chiesto dai sindaci il riconoscimento della calamità naturale

Trattoria al Pessaretto nuovamente allagata Ieri non ha potuto aprire i battenti

(GIUSY ANDREOLI) /

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO. Il sindaco di Villanova, Silvia Fattore, e quello di Borgoricco, Giovanna Novello, hanno chiesto ieri al governatore veneto Luca Zaia la dichiarazione dello stato di crisi nei rispettivi comuni a causa degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi mercoledì con danni ad abitazioni private, attività produttive e agricole, e alla viabilità.

All'Ispettorato Regionale Agricoltura, invece, i due primi cittadini hanno avanzato richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per i gravi danni alle colture e alle aziende agricole, colpite dalla grandinata e dagli estesi allagamenti. Per Villanova le richieste abbracciano l'intero territorio, quanto a Borgoricco sono limitate alla frazione di Sant'Eufemia. «Sono state le stesse associazioni degli agricoltori a sollecitare la richiesta - spiega Silvia Fattore - danni però ne lamentiamo anche a numerose attività commerciali, come gli alimentari Galzignato e il negozio di bomboniere Basso di Murelle, che ha avuto il magazzino interrato invaso dall'acqua». A Sant'Eufemia la trattoria «Al Pessaretto» di via Desman, al confine con Santa Maria di Sala, ha avuto 30 centimetri d'acqua all'interno. Per ripulire bar, cucina e sala e far ripartire frigo e forni, ieri il locale è rimasto chiuso. «I muri stavano cominciando ad asciugarsi dall'allagamento di settembre - lamenta Franco Ongarato, il titolare - tutti gli enti sono a conoscenza della situazione ma in sei mesi non è stato fatto nulla per impedire il ripetersi dell'allagamento. Si sono mossi solo mercoledì mattina, senza avere chiaro come procedere. E il Consorzio non vuole fare l'attraversamento per far defluire l'acqua. Dobbiamo ringraziare i volontari della Protezione civile di Borgoricco, di San Giorgio delle Pertiche, di Trebaseleghe, di Noale, Scorzè e Martellago, che sono rimasti con noi a tirar su l'acqua fino all'una e mezza della notte». Ieri mattina erano ancora allagate alcune vie della zona artigianale di Villanova, dove i dipendenti delle aziende hanno potuto raggiungere i loro posti di lavoro solo grazie ai trattori di alcuni agricoltori, che si sono improvvisati tassisti. In particolare la situazione era critica in via Marconi a Murelle, dove è intervenuta una squadra del Distretto di Protezione civile del Camposampierese con le idrovore. Tornate alla normalità Fiumicello e Bronzola di Campodarsego, che l'altro ieri avevano registrato numerose vie sott'acqua; liberata anche Zeminiana di Massanzago, dove ad allagarsi erano state alcune vie comunali. Trenta i volontari impiegati mercoledì fino a tarda notte insieme a una decina di vigili; a coordinare le operazioni il tenente Graziano Rosato dell'Unione del Camposampierese. Situazione normalizzata a Vigonza e a Noventa Padovana. Risolte le criticità a Codiverno, dove si era allagata via Campolino; salva invece grazie alla nuova pompa via San Valentino a Perarolo. Quanto a Noventa, un accumulo di acqua si era registrato in tutto il centro: un tratto di via Cappello è stato chiuso un'ora. Ma già a mezzanotte tutto era a posto.

*il vero "significato" della protezione civile*

- Gorizia

Il vero "significato" della Protezione civile

Il caso

Domenica, come in molte altre occasioni, abbiamo avuto l'onore di incontrare e forse per l'ultima volta il capo dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso. Domenica, come molte altre volte, siamo tornati a casa con grandi emozioni e con il calore nel cuore di una persona che alla Protezione civile nazionale ha dato molto e che a noi volontari ha insegnato il significato di "sistema" che ci ha insegnato l'umiltà e la perseveranza. Non è facile accettare l'idea che «gli uomini passano e che la Protezione civile continua» soprattutto se parliamo di uomini come Bertolaso. Domenica gli applausi sono stati molti, centinaia e centinaia di volontari hanno unito la forza delle mani interrompendo più volte Bertolaso durante i suoi interventi. Mi ha profondamente colpito l'affermazione che ha fatto sulla velocità con cui la stampa raggiunga l'opinione pubblica e su quanto velocemente possa elogiare o annientare una persona a volte schiacciandola con pochi colpi di battuta. Chi come me, e sono migliaia, crede nella Protezione civile non si ferma dinnanzi a una critica o dinnanzi a un articolo perché l'altruismo che ci lega e che ci accomuna fraternamente in questa parte di "sistema" è troppo forte com'è forte l'amore che abbiamo per la nostra terra e per la nostra nazione troppo spesso attaccata e denigrata. Quando succede una calamità noi corriamo e correremo sempre indipendentemente dalla politica, dal suo colore, dalle sue persone dagli scandali che rimbalzano di giornale in giornale perché sotto il fango o sotto le macerie c'è soltanto gente che attende una mano, uno spiraglio di luce che possa ridare speranza e a volte la vita. Per noi volontari non è la notizia a gestire l'emergenza, ma soltanto la voglia di aiutare il prossimo, la nostra gente, il nostro simile per ciò che possiamo fare, per ciò che vogliamo fare. Sperando di non far torto a nessuno, e lo dico con la massima trasparenza e onestà, voglio chiudere dedicando una parte dei miei applausi anche al nostro direttore Guglielmo Berlasso per la costanza e la grande professionalità con cui giornalmente opera con tutto l'encomiabile suo staff tecnico: grazie! Non lo so se alla prossima festa del volontariato ci sarà o no ancora Bertolaso, ma personalmente sono sicuro di una cosa: che non sarà facile scordare quel sorriso forte e allo stesso tempo umile che ci ha accompagnato per tutti questi anni. «Giù le mani dalla Protezione civile», così hanno detto ed è quello che noi volontari pensiamo.

Alessandro Scotti

Pordenone

*nella lista anemone citato anche mancino*

Il regista: posso esibire la matrice dell'assegno

Ma il vicepresidente del Csm smentisce seccamente: mai ricevuto regali

PUPI AVATI

L'INCHIESTA G8x

Pioggia di precisazioni dopo la diffusione dei nomi contenuti nell'elenco del costruttore E per Bertolaso sbuca un altro appartamento: «I lavori sono stati regolarmente pagati»

ROMA. Da Bertolaso a Mancino, fino ad arrivare al regista Pupi Avati e alla giornalista Mediaset Buonamici. Una pioggia di precisazioni dopo la pubblicazione della lista-Anemone, che tira in ballo centinaia di personaggi per i lavori di ristrutturazione effettuati nelle loro abitazioni. Il sottosegretario Bertolaso affida a una nota della Protezione civile una smentita, che però appare contraddetta dalle carte. Bertolaso sostiene che «i lavori eseguiti dalle imprese di Diego Anemone sono stati regolarmente pagati».

Inoltre, il capo della Protezione civile smentisce «di possedere un appartamento in via Giulia, è una casa posta nelle disponibilità da un amico». Ma dal repertorio contabile sequestrato ad Anemone si viene a sapere che non solo il costruttore ha ristrutturato l'appartamento di Bertolaso in via Bellotti Bon (risistemate le «tapparelle»), ma anche in due occasioni un altro appartamento in via Giulia di cui fino ad ora non si conosceva l'esistenza. Che i rapporti tra Bertolaso e Anemone fossero strettissimi ormai sono le carte a testimoniare, giorno dopo giorno: l'imprenditore fa interventi negli uffici della Protezione civile in via Vitorchiano e in altre due occasioni nell'ufficio personale di Bertolaso già nel 2004. Lavori precedenti al momento in cui la moglie di Bertolaso accetta di lavorare per Anemone, quindi a differenza di quanto affermato pubblicamente da Bertolaso, non è vero che il rapporto professionale si è interrotto (tra Anemone e signora Bertolaso) quando è nato il legame con la Protezione civile.

Il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, smentisce seccamente di aver ricevuto regali da Anemone e di aver acquistato casa regolarmente. Cesara Buonamici, volto noto di Canale 5, si mostra sorpresa: «Sono affittuaria dal 2003 dell'appartamento che compare nella lista, che è di proprietà di un ente. E i lavori di ristrutturazione non sono stati commissionati dalla sottoscritta ma dall'ente proprietario». Settembrino Nebbioso, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Angelino Alfano, dice di «non aver mai avuto alcun tipo di rapporto con la ditta Anemone né con Diego Anemone», così come il giudice della Corte costituzionale Gaetano Silvestri dichiara «di non conoscere Diego Anemone e di non possedere immobili a Roma».

Nel listone c'è anche l'ex Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio: «Vivo in via Sistina - ha detto - ma sono in affitto e i lavori di ristrutturazione sono stati effettuati dal proprietario».

Insomma, pare proprio che Anemone non lo conoscesse nessuno, anche se sarà la magistratura a dover chiarire i reali rapporti tra i tanti «big» nella lista e il costruttore. Il regista Pupi Avati ammette di aver fatto effettuare lavori nella sua casa di Todi tramite l'ingegner Balducci, «ma ho pagato regolarmente e sono in grado di esibire matrice dell'assegno e documento relativo». (p.Ca.)

*berlusconi? eversione e colpo di stato*

«Difficile fare fuori il capo della Protezione civile, ormai sa troppe cose»

«>>

Dura presa di posizione di Sabina Guzzanti al festival di Cannes

BERTOLASO

LA POLEMICAx

L'attrice applaude anche Fini per gli ultimi interventi contro il Cavaliere Al ministro Bondi promette una cassa di champagne «per la pubblicità»

CANNES. Sabina Guzzanti, a dispetto dell'abito-sottoveste rosa ciclamino, è una guerrigliera. Non c'è che dire.

Presentatasi puntualmente ieri mattina alle 11 a Cannes all'incontro con la stampa italiana ha replicato a tutte le domande dei giornalisti ribadendo sostanzialmente le tesi del suo documentario Draquila. L'Italia che trema. Ma aggiungendo anche qualcosa in più della sua visione dell'Italia, ormai - secondo lei - verso una deriva di dittatura mediatica, e con tanto di Protezione civile come «braccio armato».

La parola più pronunciata da lei? Costituzione. Il suo nemico principale? Berlusconi. Le accuse che più l'anno colpita?

«Ormai arrivano a dire che sono posseduta dal demonio».

A Berlusconi, che afferma la libertà di pensiero in Italia dove nella tv pubblica è proprio lui il principale bersaglio di tanti programmi replica: «Lo sanno tutti come funzionano le cose in tv in Italia. Per affermare questo ci vogliono i fatti che vanno poi anche argomentati. Se lui vuole la Repubblica presidenziale è senz'altro un suo diritto, ma per averla non continui a inquinare il Parlamento con i suoi fisioterapisti e sovvertendo i principi costituzionali. Altro che - ha concluso la regista - questa si chiama eversione e colpo di Stato».

Al ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi, che ha dato forfait al festival proprio per prendere distanze dal suo film, invece vorrebbe offrire una cassa di champagne. «Mi sono detta, se sono intelligenti fanno finta di niente vedendo Draquila. Invece attaccandoci ci hanno fatto solo pubblicità gratuita. Abbiamo pensato così anche di mandare a Bondi una cassa di champagne. Una cosa davvero strana questo loro comportamento perchè tutto gli si può dire, ma sono sicuramente competenti in quanto a comunicazione». Sulla scandalo ricostruzione dell'Aquila del dopo-terremoto non si meraviglia affatto. «La prima volta che sono andata in quella città ho subito avvertito che c'era qualcosa di strano, ma non avevo le prove. C'è stato un sovvertimento della nostra Costituzione perchè la Protezione civile distribuisse denaro pubblico senza controlli. È stata fatta anche una legge apposita per la corte dei Conti».

Perchè il capo della Protezione civile Guido Bertolaso continua a presidiare ancora la tv? «Bertolaso è stato un po' assunto a simbolo di questo governo. Così è difficile farlo fuori. Credo poi sia protetto anche perchè sa troppe cose».

Una battuta della regista - che non ha avuto una conferenza stampa ufficiale non prevista per sua sezione Evento speciale fuori concorso - anche per aver mostrato la tenda vuota del Pd all'Aquila, simbolo dell'impotenza di un partito: «da parte della sinistra c'è stato un atto di arroganza e superficialità. Quello di non aver capito il pericolo Berlusconi che aveva intuito lo stesso Montanelli quando aveva detto fatelo lavorare e gli Italiani capiranno chi è» .

Mentre Sabina Guzzanti poi si ritrova a difendere lo stesso presidente della Camera Gianfranco Fini. «Chiunque dimostra come ha fatto lui rispetto per la costituzione merita a sua volta rispetto. Queste sue ultime prese di posizione valgono più del congresso di Fiuggi».

***nuovi smottamenti a costabeorchia***

Pinzano. Il movimento franoso sulla strada è limitato. Allertata la Protezione civile

PINZANO. Nuovi smottamenti in località Costabeorchia, la frazione di Pinzano al Tagliamento che già lo scorso dicembre era stata colpita da una serie di frane. La pioggia incessante di questi giorni di maggio ha allentato il terreno montuoso poco sopra la strada di accesso al paese. Per il momento la viabilità non è in pericolo, ma il Comune pinzanese ha deciso comunque di allertare la Protezione civile regionale. «L'allentamento del terreno – ha spiegato il sindaco, Luciano De Biasio – mette a rischio le condotte dell'acquedotto e dell'Enel, quindi è meglio tenere monitorata la situazione». Nel frattempo a Pinzano sono pronti ad incontrare, a breve, l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, per fare un punto della situazione sulla condizione idrogeologica del territorio.

Il 24 dicembre dello scorso anno nella parte orientale della montagna pordenonese era scattata l'emergenza. L'azione combinata di neve e ghiaccio, scioltisi rapidamente a causa di un innalzamento delle temperature unito a forti piogge, aveva portato ad allagamenti e frane. Manazzons si era trovata isolata per diverse ore: a Costabeorchia due abitazioni erano state interessate da frane. L'incontro con Riccardi verterà sui finanziamenti conseguenti allo stato di emergenza.

Davide Francescutti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, esercitazione con alunni e cani***

Romans. Gli scolari sono rimasti affascinati dall'intelligenza e dalla mansuetudine dimostrate dai cinque animali

ROMANS. Si è svolta recentemente a Romans la prova di esercitazione ed evacuazione della scuola primaria di Romans d'Isonzo, organizzata dal Gruppo comunale della Protezione civile. Quest'anno per la prima volta all'iniziativa ha preso parte l'Associazione per l'addestramento cani da catastrofe di San Giovanni al Natisone.

L'Associazione, inserita assieme ad altre otto nel Coordinamento regionale unità cinofile soccorso, raggruppa volontari provenienti da tutta la regione, ciascuno deciso a mettersi a disposizione della collettività con il proprio fedele amico a quattro zampe. Dopo la prova di evacuazione della scuola, gli alunni hanno potuto apprendere molte informazioni utili e interessanti sui cani, sulle loro caratteristiche e sul modo più corretto e sicuro per avvicinarli. Si è poi svolta una dimostrazione su come questi animali vengano addestrati e operino nella ricerca delle persone: a più riprese alcuni bambini si sono nascosti dentro scatoloni di cartone e teloni predisposti per l'occasione e, infallibilmente, dopo aver fiutato in lungo e in largo, i cani hanno saputo individuarne i nascondigli, abbaiando quindi sonoramente per attirare l'attenzione dei soccorritori. C'è stato poi anche tempo e modo per "fraternizzare" liberamente: più di cento bambini e cinque cani! Tre golden retriever, un labrador e un "bastardino", che hanno stupito le insegnanti e i ragazzi per la loro abilità, l'obbedienza e la mansuetudine.

***fotovoltaico su 33 edifici pubblici***

Latisana. Il bando sarà pubblicato a breve. L'assessore Ambrosio: così abbattiamo i costi

Via libera della giunta a un progetto pilota aperto ai privati

LATISANA. Trentatre edifici di proprietà comunale, la cui superficie è proposta in comodato d'uso per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici.

E' quanto ha deliberato nel corso dell'ultima seduta il consiglio comunale di Latisana con l'intento di contenere la spesa energetica di alcuni degli edifici di proprietà comunale: «Si tratta di un progetto pilota – ha voluto precisare l'assessore ai lavori pubblici Francesco Ambrosio illustrandone i contenuti – altri comuni hanno potuto beneficiare di contributi per realizzare questo tipo di impianto mentre noi abbiamo dovuto “inventarci” questo bando che sarà pubblicato a breve. In pratica chi parteciperà alla gara potrà scegliere fra i trentatre edifici proposti dei quali l'amministrazione comunale conosce esattamente il fabbisogno energetico in termini economici, le cui superfici vengono concesse in comodato d'uso con convenzioni ventennali, vengono progettati, realizzati e gestiti gli impianti fotovoltaici e in questo modo il comune ottiene per quello specifico edificio un azzeramento della spesa energetica».

Gli edifici inseriti nel bando sono la sede municipale, il centro polifunzionale, palazzo Molin Vianello, il magazzino comunale, la sede della Protezione civile, il teatro Odeon, l'ufficio del Giudice di pace, il centro intermodale, l'ex chiesa di Sant'Agata e il centro sociale a Pertegada, il centro sociale a Gorgo, tutti gli impianti sportivi (piscina, palazzetto, tennis, campo sportivo del capoluogo e di Pertegada), le palestre e le scuole materne, elementari e medie di Latisana, Paludo, Latisanotta, Gorgo e Pertegada, l'asilo nido di Gorgo, tutti e quattro i cimiteri comunali e gli impianti di depurazione e di sollevamento delle acque di Latisanotta, Gorgo, Pertegada e Aprilia Marittima.

«L'intento dell'amministrazione comunale – spiega ancora l'assessore Ambrosio – è quello di coinvolgere soggetti privati che possono autofinanziarsi usufruendo degli incentivi del “conto energia” e permettere all'amministrazione comunale di ottenere un abbattimento dei costi di energia per le utenze degli edifici coinvolti nel progetto».

Paola Mauro

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***allarme industriale ma è solo una prova***

L'esercitazione il 26 maggio

MARGHERA. Sirene delle fabbriche e dei mezzi di soccorso, vigili del fuoco con gli idranti, Protezione civile. Mercoledì 26 maggio Marghera e Mira vivranno la simulazione di un allarme industriale con la prova sirene, dalle 11.30 alle 12, coinvolgendo nell'esercitazioni i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie. È la verifica semestrale su cosa fare nel malaugurato caso di incidente industriale. L'iniziativa è promossa dal Servizio Protezione civile e rischi industriali del Comune di Venezia, la Municipalità di Marghera e il Comune di Mira, con esercitazioni di confinamento nei circoli didattici e nelle scuole medie di Marghera e Malcontenta. Collabora il Gruppo volontari informazione e promozione per la sicurezza (Gips). Per informazioni ci si può rivolgere alla Protezione civile del Comune di Venezia (via Lussingrande 5 a Mestre), tel. 041-2746800 o visitare il sito [www.comune.venezia.it/protezionecivile](http://www.comune.venezia.it/protezionecivile).

***riviera: disagi a mira, cessato allarme a ovest - (alessandro abbadir / giacomo piran) /***

- Provincia

Riviera: disagi a Mira, cessato allarme a ovest

E' in parte franato l'argine al confine con il comune di Spinea

(ALESSANDRO ABBADIR / GIACOMO PIRAN) /

MIRA. Disagi e allagamenti in tutta la Riviera del Brenta a causa dei forti acquazzoni che si sono riversati sul comprensorio nella serata di mercoledì sera. A Mira la situazione più pesante si è registrata nell'area di via Risorgimento e via Valmarana, e via Molin Rotto a Gambarare dove il sindaco Michele Carpinetie e la protezione civile di Mira hanno vigilato fino alle 2 di ieri notte per evitare che un centinaio di abitazioni finissero allagate. «Pensavamo - spiega l'assessore all'ambiente Maurizio Barberini - di aver risolto una serie di interventi in questi anni, ma i problemi si sono ripresentati in queste aree alla prima occasione. Bisogna agire celermente con il risezionamento dei canali Soresina e Finarda che sono ostruiti e non ricevono. Speriamo di concludere gli interventi nel corso dei prossimi mesi». Allagamenti e difficoltà a Mira anche nell'area di via del Cimitero. Ai confini con il comune di Spinea dove è avvenuto un crollo. «L'argine del canale Menegon - spiega il consigliere provinciale Guerrino Palmarini - è franato in tre punti. L'argine è aridosso della discarica di via Prati che si vuole autorizzare. Questo fatto è un monito a non farlo».

Rientrato l'allarme allagamenti invece nell'area ovest della Riviera anche se si comincia a fare la conta dei danni dopo le precipitazioni dei giorni scorsi. Le zone maggiormente colpite sono state nei comuni di Stra, Fiesso, Fossò e Dolo. Ancora ieri mattina alcuni scantinati e garage sotterranei erano ancora parzialmente allagati mentre i canali e i fossati erano al limite di portata con molte zone dove l'acqua toccava invadeva la strada. In questi giorni sono stati attivi fino a tarda notte tutte le forze di Protezione Civile oltre a Vigili del Fuoco che hanno aiutato i residenti colpiti. A Dolo le aree più colpite sono state la zona di via Luigi Nono, via Modigliani, via Picasso oltre alla zona di via Cimitero, via Altire, dove si è dovuto effettuare il bypassamento temporaneo del fossato oltre a Sambruson in via Galilei, via Brentasecca e via Stradona. A Fiesso le aree che sono andate sott'acqua sono state quella di Via Milano, via Pioghella, via Vecchia dove molti garage sono andati allagati. A Stra la zona più delicata è stata quella di via Venezia, via Gramsci nel quartiere Luma e di via Malgaro dove l'acqua ha invaso tutti i campi e le abitazioni che come spesso accade avevano già predisposto delle paratie sulle porte per evitare che l'acqua entrasse in casa. A Fossò le aree più colpite sono state invece via Castellaro, via Premaore e via Provinciale Sud.

***nubifragio, 500 famiglie sott'acqua***

Pesanti danni per l'eccezionale ondata di maltempo. Molte persone costrette a passare la notte fuori

A Caltana tracimano fossi e canali, allagato mezzo paese

CALTANA. Cinquecento famiglie in ammollo, mezzo paese sott'acqua. Sono pesantissimi i danni causati dal nubifragio di mercoledì sera a Caltana. Molti residenti, aspettando la piena, che poi è arrivata, sono stati costretti a trascorrere la notte fuori casa. Sono tracimati fossi e canali. Poco dopo la mezzanotte, quando la protezione civile e i tecnici provinciali stavano ancora operando a Sant'Angelo, l'acqua ha cominciato a invadere strade, cortili e scantinati. Il vicesindaco di Santa Maria di Sala Enrico Merlo attacca i consorzi di bonifica: «Ora devono darci spiegazioni».

DE GASPARI A PAGINA 29

***sabina guzzanti: berlusconi sovverte la costituzione, il suo è un colpo di stato***

CINEMA. LA REGISTA A CANNES CON "DRAQUILA"

Sabina Guzzanti: «Berlusconi sovverte la Costituzione, il suo è un colpo di stato»

Prosegue intanto la polemica a distanza con il ministro Bondi, che non è andato al Festival per protesta di LAURA STRANO

CANNES Sabina Guzzanti, a dispetto dell'abito-sottoveste rosa ciclamino, è una guerrigliera. Non c'è che dire.

Presentatasi puntualmente ieri mattina alle 11 a Cannes all'incontro con la stampa italiana, ha replicato a tutte le domande dei giornalisti ribadendo sostanzialmente le tesi del suo documentario "Draquila. L'Italia che trema". Ma aggiungendo anche qualcosa in più della sua visione dell'Italia, ormai - secondo lei - verso una deriva di dittatura mediatica, e con tanto di protezione civile come "braccio armato". La parola più pronunciata da lei? Costituzione. Il suo nemico principale? Berlusconi. Le accuse che più l'anno colpita? «Ormai arrivano a dire che sono posseduta dal demonio».

A Berlusconi, che afferma la libertà di pensiero in Italia dove nella tv pubblica è proprio lui il principale bersaglio di tanti programmi replica: «Lo sanno tutti come funzionano le cose in tv in Italia. Per affermare questo ci vogliono i fatti che vanno poi anche argomentati. Se lui vuole la Repubblica presidenziale è senz'altro un suo diritto, ma per averla non continui a inquinare il Parlamento con i suoi fisioterapisti e sovvertendo i principi costituzionali. Altro che - ha concluso la regista -, questa si chiama eversione e colpo di Stato».

Al ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi, che ha dato forfait al festival proprio per prendere distanze dal suo film, invece vorrebbe offrire una cassa di champagne. «Mi sono detta, se sono intelligenti fanno finta di niente vedendo "Draquila". Invece attaccandoci ci hanno fatto solo pubblicità gratuita. Abbiamo pensato così anche di mandare a Bondi una cassa di champagne. Una cosa davvero strana questo loro comportamento, perchè tutto gli si può dire, ma sono sicuramente competenti in quanto a comunicazione».

Sulla scandalo ricostruzione dell'Aquila del dopo-terremoto non si meraviglia affatto: «La prima volta che sono andata in quella città ho subito avvertito che c'era qualcosa di strano, ma non avevo le prove. C'è stato un sovvertimento della nostra Costituzione perchè la protezione civile distribuisse denaro pubblico senza controlli. È stata fatta anche una legge apposita per la Corte dei conti».

Perchè il capo della protezione civile Guido Bertolaso continua a presidiare ancora la tv? «Bertolaso è stato un po' assunto a simbolo di questo governo. Così è difficile farlo fuori. Credo poi sia protetto anche perchè sa troppe cose».

Una battuta della regista - che non ha avuto una conferenza stampa ufficiale, non prevista per la sua sezione Evento speciale fuori concorso - anche per aver mostrato la tenda vuota del Pd all'Aquila, simbolo dell'impotenza di un partito: «Da parte della sinistra c'è stato un atto di arroganza e superficialità. Quello di non aver capito il pericolo Berlusconi che aveva intuito lo stesso Montanelli quando aveva detto "fatelo lavorare e gli Italiani capiranno chi è"».

Mentre Sabina Guzzanti poi si ritrova a difendere lo stesso presidente della Camera Gianfranco Fini: «Chiunque dimostra come ha fatto lui rispetto per la Costituzione merita a sua volta rispetto. Queste sue ultime prese di posizione valgono più del congresso di Fiuggi».

Per la Guzzanti, poi, c'è davvero poca fiducia nel futuro: «In questa situazione sono molto depressa, anzi siamo tutti oggettivamente depressi». Il cinema? «È alla fame. Si può lavorare solo se lo fai con bassi costi, insomma è difficile farlo se non lo si vende in tv».

Quasi per par condicio, la Guzzanti comunque sottolinea come il pericolo di deriva autoritaria, già compiuto in Italia, stia in corso d'opera non solo da noi: «Il deterioramento della democrazia interessa vari Paesi d'Europa compresa la Francia che sta sulla nostra strada».

Intanto, dopo le critiche al documentario di Sabina Guzzanti "Draquila", il ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi, fa gli auguri a Daniele Lucchetti e Michelangelo Frammartino per il Festival di Cannes. «La selezione dei film che rappresentano l'Italia a Cannes comprende due lungometraggi di interesse culturale nazionale - si legge in una nota -, "La nostra vita" di Daniele Lucchetti, in concorso al Festival, e "Le quattro volte" di Michelangelo Frammartino, nella Quinzaine des Réalistes, film che ha ottenuto anche il sostegno economico della direzione generale per il cinema del ministero. A queste opere, meritorie di un tale riconoscimento, vanno i miei migliori auguri e quelli del popolo italiano».

Quelle della Guzzanti sul suo intervento che si sarebbe tradotto in un'involontaria pubblicità alla pellicola, «sono solo

***sabina guzzanti: berlusconi sovverte la costituzione, il suo è un colpo di stato***

battute». Lo dice lo stesso ministro, che sottolinea: «La vera prova di un'eventuale pubblicità si avrà con gli incassi al botteghino». Bondi smentisce quindi di aver giudicato il film senza averlo visto: «L'ho visto, l'ho visto - ripete - non parlo di cose che non ho visto».

Ma la polemica non si placa. «Con il suo comportamento, Bondi ha fatto un regalo a Sabina Guzzanti, ma ha offeso tutto il cinema nazionale». Lo afferma il senatore del Pd, Andrea Marcucci. «Imputo al ministro Bondi una gestione davvero miope di un settore complesso come il cinema, un comparto fondamentale per l'immagine e per la cultura del Paese - afferma il parlamentare -. Posso anche capire che non abbia gradito la pellicola in questione, ma con la sua decisione ne ha amplificato la notorietà e ha mandato al mondo un messaggio molto grave sullo stato di salute della nostra democrazia. Prima di tutto vengono la libertà artistica e l'autonomia decisionale del Festival. In un colpo solo il ministro ha confermato i timori di molta stampa straniera ed ha offeso tutto il cinema italiano, già duramente colpito dai pesanti tagli operati sul Fus dal governo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***alemanno: 500 milioni fissi all'anno o il dissesto di roma sarà inevitabile***

## APPELLO A TREMONTI

ROMA Se entro 45 giorni il Comune di Roma non riceverà dal governo 500 milioni «strutturali», ovvero uno stanziamento fisso annuale, senza doverli «conquistare» ad ogni manovra finanziaria, il «dissesto sarà inevitabile». È l'annuncio dato dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, in una conferenza stampa, convocata proprio per fare «un'operazione verità» nel giorno in cui il centrosinistra, minisindaci in testa, scendeva in piazza del Campidoglio per protestare contro la mancata presentazione del bilancio. In realtà l'incontro con i giornalisti è stato trasformato da Alemanno in un'occasione per lanciare un appello a tutte le forze politiche di Roma, prima di tutto l'opposizione, per essere unite e fare pressing sul governo per dare i fondi che spettano a Roma per il suo ruolo di Capitale, per tutte le incombenze ed i costi che sopporta.

Proprio prima della conferenza, Alemanno era andato a Palazzo Chigi ma evidentemente non gli erano state date tante certezze, anche se «Tremonti - ha più volte ripetuto il sindaco - mi ha dato assicurazione che nel decreto finanziario di giugno ci sarà questo intervento del governo». Alemanno si è spinto anche oltre, ha ammesso che il governo ha avuto «un'oscillazione e ciò è criticabile» ma ha giustificato il fatto che i fondi non sono diventati strutturali perché c'è stato il terremoto dell'Abruzzo e la difficile crisi nazionale ed internazionale.

*In casa assediati dal Seveso Coniugi salvati con la barca*

a vertemate con minoprio

In casa assediati dal Seveso

Coniugi salvati con la barca

Con loro anche quindici cani e sei gattini: quasi tutti recuperati

VERTEMATE CON MINOPRIO Attorno, tra la brughiera e la ferrovia, i prati si sono allagati. E la loro casa, per diverse ore, si è trasformata in un'immobile Arca di Noè. Due pensionati. Quindici cani. Sei gattini. Hanno cercato riparo al primo piano perché nei locali di sotto, invasi da un metro e mezzo d'acqua, c'era il fiume Seveso. Uomini e animali sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco su un gommone da rafting e una barca. A far la guardia all'esondazione, ancora per qualche ora, sono rimasti altri tre gatti. Mentre un paio di cani di grossa taglia erano fuggiti nel bosco già la sera prima, per mettersi al riparo.

Per alcuni momenti. si è temuto anche per i possibili smottamenti e le erosioni lungo la massicciata, dove passano i treni tra Milano e Chiasso. La pioggia è scesa per ore. Il Seveso ha rotto gli argini in più punti. In una notte, via Prati Lunghi, a Vertemate, è diventata un lago. L'unica casa si è ritrovata circondata dalle acque. Il primo punto all'asciutto, verso Cantù Asnago, distante centinaia di metri. Così anche verso Cucciago. Dove la pista per i cavalli della Cascina Volpe ? l'agriturismo, ieri, è rimasto isolato ? è stata inondata. Domenico Paparatti, 79 anni, e Margot Wiesenfarth, 60, martedì sera si sono preparati a resistere. Non hanno chiamato i soccorsi: con l'acqua che stava per ricoprire gli elettrodomestici, hanno portato animali e cibo al primo piano di una costruzione dichiarata abusiva dal comune di Vertemate già nel 2003 - come sottolineano proprio in municipio - e su cui pende un'ordinanza di demolizione, rallentata da lungaggini burocratiche.

«Avevamo da mangiare. E prima o poi l'acqua sarebbe scesa ? il racconto di Paparatti ? ieri sera, arrivava alla ruota della mia Punto. Adesso la macchina è completamente sommersa».

Ieri mattina, è stata un'amica di via Duzioni, a Cantù, a lanciare l'allarme. Subito la corsa dei vigili del fuoco: due squadre da Cantù e Como, con gli uomini del nucleo fluviale. Su un gommone, hanno portato in salvo i due pensionati, scesi dalla ringhiera con una tovaglia, con dentro alcuni vestiti. E Ciccio, uno dei tanti cani. I pompieri hanno recuperato un'altra barca e sono ritornati a prendere tutti i quattrozampe, molti ancora cuccioli e micetti. A prendersi cura dei due anziani, il 118. La signora, sotto shock, è stata visitata in ambulanza. La coppia è ora ospite della loro amica. Il distretto Brianza dell'Asl si è preso cura degli animali, dopo aver lanciato un sos a Bergamo per far intervenire - da Lomazzo e da Busto Arsizio - una squadra di salvataggio cani. Presente anche la protezione civile di Cantù e gli agenti della polizia locale di Vertemate e Cantù. Gli animali sono stati portati al canile sanitario di Como. Come i loro padroni, a parte lo spavento, stanno bene.

Christian Galimberti

<!--

*Tir fermi per l'acqua: «Vergogna lariana»*

mobilità

L'amministratore di Docks: «Oggi chiude anche la dogana per l'Ascensione. Si rischia la paralisi»

Oggi è festa dell'Ascensione in Svizzera e Como rischia di trovarsi i Tir in piazza Duomo: i mezzi pesanti diretti nel Nord Europa troveranno chiusa la dogana oggi per festività e chiusi Como Docks - Lario Tir fino a domenica per allagamento. Anzi, inondazione da fogna, un metro di acqua torbida che sommerge impianti ed infrastrutture da 30 milioni di euro investiti da Planzer Sa, la società svizzera che ha acquistato nove anni fa l'unico servizio all'autotrasporto di cui dispone Como città - snodo dei traffici commerciali europei.

«Vergogna, vergogna e vergogna», dice Walter Gemple, amministratore delegato di Como Docks, guardando dalla finestra del suo ufficio il disastro sul grande piazzale destinato ad 800, 900 Tir al giorno.

Ma non è solo questo il disastro: consiste, piuttosto, nello stato d'animo in frantumi, così in frantumi da portare Gemple a dire: «In certi Paesi, per essere disonesti, bisogna essere coraggiosi. In Italia, devi essere coraggioso per essere onesto». Una frase terribile, dottore. «Mi sto disamorando, mi sto disaffezionando», scuote la testa, mentre i suoi collaboratori sono più sbigottiti di lui, quasi chiedono scusa di essere comaschi, di non essere capaci di portar qui un amministratore comasco che spieghi, che dica perché lo scolmatore del Comune di Como allaghi la Docks, chi ne ha la responsabilità, chi paga. Gemple ferma operatori svedesi che stanno per arrivare a trattare un affare: «Siamo allagati», si rammarica. Non può dire che siamo dentro fin qui in una cosa che non è acqua di fonte. Ma dice che l'indignazione e lo sconforto gli hanno stretto la gola e il cuore l'altro ieri, quando il Comune di Montano Lucino gli ha notificato una multa da 200 euro per ritardata dichiarazione di cessione di fabbricato. Il paradosso: il vigile notificatore, per arrivare in ufficio e chiedergli la carta d'identità, non sapeva come fare a guardare l'acqua. Ma che cosa è successo? La Società ha ceduto in affitto a Csu, Como Servizi Urbani, magazzini per stoccare le merci che dovranno essere distribuite in città murata ai negozi, con le auto elettriche, per superare il problema dei Tir in centro. Fatto il contratto, entro 48 ore doveva essere comunicato al Comune. Invece, è stato comunicato successivamente e il Comune ha inviato la multa. Tutto regolare, tutto giusto, tutto efficiente. «Non ho visto altrettanta solerzia nella prevenzione dei danni da allagamento», sottolinea Gemple e chiede perché non si conosca mai il nome del responsabile di una pratica, di una procedura, di un incartamento. «L'assessore Fulvio Caradonna sembrava determinato a risolvere il problema dello scolmatore - aggiunge - si è dimesso. Gli uffici, no, non si sono dimessi. Ma la pratica dello scolmatore chissà dov'è finita». E chissà dov'è finita la pratica relativa alla trasformazione di un terreno agricolo adiacente a Lario Tir per l'ampliamento dei servizi agli autotrasportatori. Intanto, in quest'area Docks, lavorano trecento persone: vanno a prendere i documenti sui camion al di là della cloaca con i fuoristrada. Oppure, sono gli autisti che si tolgono le scarpe, si rimboccano i pantaloni e attraversano a piedi nudi la cloaca per raggiungere gli uffici. Questo è il sale sulla pagnotta che ci si deve guadagnare e Giorgio Colato, vicepresidente del Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori tuona da lontano: «Ma quando gli enti pubblici comaschi si accorgeranno degli impianti di Comosud e li degneranno di attenzione?», chiede. Sono privati. «Ma svolgono un servizio pubblico. Gli enti pubblici del territorio si assumano le proprie responsabilità», rimarca Colato che ha destinato, attraverso il Comitato, 300.000 euro alla Docks. Finora, qualcosa è stato concretamente erogato. «Ricordate l'uragano Katrina? - chiede Gemple - è costato la presidenza Usa ai Repubblicani, perché Bush non è intervenuto. Se in una città un sindaco o chi per esso non interviene su un problema, può essere rieleto?». Gli Svizzeri, gli stranieri, non capiscono che qui non si fa niente per non sbagliare. «Il privato dev'essere sempre a disposizione - conclude Gemple - ma quando ha bisogno, sono tutti latitanti. Siamo a Como, non a New York, mi rendo conto. Il sindaco di New York sarebbe venuto subito. Ci avrebbe scongiurato di non chiudere. Invece, in questo disastro, non si vede nessuno. Forse è venuto il momento di dire Good bye, Italy».

Maria Castelli

<!--



***Inquinamento Nessun intervento e il Po si porta via i rifiuti della Maginot***

edizione di Giovedì 13 maggio 2010

Tre enti Provincia Aipo e Comune si rimpallano le responsabilità. E intanto il fiume trascina a valle plastica, bombole, bidoni contenitori di vernici

di Fulvio Stumpo

MONTICELLI — Il fiume non ha aspettato: è bastato un aumento del livello di pochi centimetri e buona parte l'immondizia accumulata nella lanca Maginot è stata 'aspirata' dalla corrente e portata a valle. Ieri infatti dalla Canalina, il tratto di Po che unisce la Maginot al corso del fiume principale, scendeva di tutto. Nelle boschine allagate galleggiava plastica, bombole (qualcuna scendeva pericolosamente al centro del fiume) contenitori di vernice e di idrocarburi. Di tanto in tanto un mulinello catturava un po' di tronchi con relativa spazzatura e li sparava in corrente. Quintali di immondizia, che potevano essere raccolti, invece adesso sono in circolo nel Po. E tutto ciò mentre è in atto il classico le responsabilità la Provincia di Piacenza, l'Aipo e il Comune di Monticelli. Ad onore del vero a muoversi immediatamente è stato l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Allegri che ha inviato sul posto due funzionari della protezione civile, Fabrizio Marchi e Pierluigi Bisagni che hanno constatato l'inquinamento, in realtà già dimezzato dalla corrente. L'assessore Allegri però aveva spiegato che «Non è competenza della Provincia, ma dell'Aipo». Mentre i due funzionari provinciali hanno tirato in ballo il Comune di Monticelli. Però il responsabile dell'Aipo di Piacenza, Massimo Valente, spiega: «No, non è compito nostro, noi siamo competenti per le opere idrauliche, ma ciò non toglie che se qualche ente ci coinvolge o chiede il nostro aiuto siamo ben contenti di metterci a disposizione». Il sindaco di Monticelli, Sergio Montanari interviene non senza una nota polemica. «Sono stato alla Maginot per valutare la situazione e al momento è rimasta una minima parte di rifiuti — dice —, trattenuti prevalentemente da legname. Circa la pulizia delle sponde siamo ancora una volta di fronte ad un rimpallo sulle competenze, ma che non vengano a dirmi che la responsabilità è del Comune. Anzi, potrebbe anche starmi bene, ma che allora l'Autorità di bacino mi dia i mezzi e le autorizzazioni necessarie per poter intervenire anziché vietarci qualsiasi tipo di intervento compresa la rimozione delle sterpaglie. Il Comune non può far molto se non inoltrare segnalazioni e chiedere maggiori controlli per prevenire discariche abusive lasciate da incivili: purtroppo sul fiume abbiamo ben poco potere e il fatto che ancora attendiamo decisioni dall'alto legate alla bonifica per gli idrocarburi ne è la prova».

*Il fiume Adda sorvegliato speciale del gruppo Torre*

edizione di Giovedì 13 maggio 2010

Rivolta. Causa la pioggia

RIVOLTA D'ADDA — Il fiume Adda è l'osservato speciale di questi ultimi giorni. L'insolita piovosità di questa prima decade di maggio non coglie impreparati gli uomini del gruppo di protezione civile La Torre, guidati da Angelo Foglio. «Controlliamo l'alveo ogni giorno — spiega il responsabile —. Questa mattina (ieri, ndr) l'Adda registrava una portata di 700 metri cubi di acqua al secondo. Alta rispetto al normale ma non ancora tale da preoccupare. La nostra tabella di allerta prevede il lo stato di attenzione se la portata dovesse arrivare a 900 metri cubi al secondo. Il pre allarme scatta a 1200 metri cubi. In questi giorni il problema principale nasce per via dell'affluente Brembo che contribuisce in maniera decisa all'incremento della portata dell'Adda. La situazione sul lago di Como e Lecco è invece più tranquilla».

***Un corso antincendio della Torre di Rivolta***

edizione di Venerdì 14 maggio 2010

RIVOLTA D'ADDA — Il gruppo di protezione civile La Torre organizzerà nell'ultimo fine settimana di maggio un corso anti incendio boschivo a cui potranno partecipare i propri volontari ma anche quelli degli altri gruppi della provincia. La proposta si articolerà su quattro giornate, dal 27 al 30 maggio. Si comincerà il giovedì nella sala consiliare del municipio con l'intervento del responsabile del servizio anti incendio boschivo della regione Cinzio Merzagora, del funzionario regionale dell'ufficio protezione civile Elena Milanesi, del vice presidente provinciale Federico Lena e del sindaco Lamberto Grillotti. La parte teorica proseguirà il venerdì e il sabato mattina sempre nella stessa sede. La domenica l'uscita sul campo partendo dal centro operativo anti incendio di Curno (Bg) insieme agli uomini del corpo forestale dello stato. In appoggio anche l'elicottero.

*Lista Anemone tra le smentite*

edizione di Venerdì 14 maggio 2010

Giustizia e politica

Oltre 350 nomi nel pc dell'imprenditore. Protesta sotto casa Scajola

Mancino, vicepresidente Csm: mai ricevuto regali dal costruttore. Anche Incalza, del ministero delle Infrastrutture, si dice estraneo. Bertolaso: ho sempre pagato tutti i lavori. Berlusconi: non è un'altra Tangentopoli

ROMA— Smentiscono tutti. Il primo risultato ottenuto della 'lista Anemone', l'elenco degli oltre 350 nomi e indirizzi di potenti sequestrato nel computer dell'imprenditore, è stato quello di scatenare una corsa tra politici, funzionari dello Stato e vip a chi prendesse per primo le distanze dalla cricca degli appalti. Durante la perquisizione della Guardia di finanza (14 ottobre 2008) nelle imprese di Diego Anemone erano stati in molti a preoccuparsi: i militari presero tra l'altro un computer del fratello di Diego Anemone, Daniele «con dentro il mondo», diceva una segretaria intercettata sottolineando che «hanno stampato gli elenchi di personale vecchio, lavori, ste cose qua». È quanto emerge da una relazione del Ros di Firenze allegata agli atti dell'inchiesta fiorentina sugli appalti del G8 poi finiti a Perugia. Ieri intanto le smentite di chi, come il vicepresidente del Csm Nicola Mancino, sostiene di non aver ricevuto regali da Anemone, o di chi come il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, afferma di aver pagato ogni lavoro svolto dalle sue ditte, e di chi dice di non averlo mai conosciuto, come il giudice della Corte Costituzionale Gaetano Silvestri. Si dice estraneo, in una lettera al ministro Matteoli, anche il funzionario delle Infrastrutture Ercole Incalza. Di certo c'è che i magistrati perugini Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, titolari dell'inchiesta sugli appalti, stanno valutando la possibilità di avviare accertamenti per capire come sia potuto finire sui giornali il documento. L'elenco era inserito nelle migliaia di pagine, arrivate in procura a Perugia sia da Firenze sia da Roma (le inchieste sugli appalti del G8, dei mondiali di Nuoto e per il 150/esimo dell'Unità d'Italia finite a Perugia dopo il coinvolgimento del procuratore di Roma Achille Toro). I magistrati proseguono inoltre gli accertamenti per ricostruire i movimenti del denaro utilizzato da Zampolini e di quello presente sui 263 conti correnti intestati a persone vicine all'imprenditore, sui quali sono in corso i controlli della Banca d'Italia per vedere se vi sono operazioni sospette: in quest'ottica si è svolto l'incontro con i pm fiorentini. La lista che sta facendo tremare la politica è un elenco di otto pagine, ognuna con una quarantina di nomi o indirizzi, con indicato sulla sinistra un numero progressivo e l'anno e sulla destra il nominativo o l'indirizzo. Tanti i nomi importanti: ci sono i giudici costituzionali Mazzella e Silvestri, il direttore del Dis (indicato come 'capo Ps') Gianni De Gennaro, Nicola Mancino e Guido Bertolaso, G. Carlo Leone, il produttore cinematografico Andrea Occhipinti, il generale della Gdf Francesco Pittorru, destinatario secondo l'accusa di due case pagate in parte con i fondi 'neri' di Anemone. Ci sono anche cognomi che potrebbero ricondurre a politici, come Vietti — il presidente del gruppo Udc si è affrettato a precisare che «nessun rapporto e mai intercorso tra me e gli imprenditori di cui si parla» — e Lupi. Un'ampia parte della lista è dedicata poi ai lavori fatti dalle imprese di Anemone nei palazzi del potere: il Viminale, le due sedi della Protezione Civile in via Ulpiano e via Vitorchiano, i ministeri dell'Economia e delle Politiche agricole, un ufficio dei servizi a piazza Zama, diverse caserme della Guardia di Finanza, tra cui il comando generale e la caserma dei carabinieri a Tor di Quinto. Diversi i lavori svolti anche a Palazzo Chigi, dove secondo l'elenco sarebbe stato fatto l'impianto di condizionamento sala stampa e degli interventi su 'parete falegnameria e mobiletti'. Stando alla lista la cricca avrebbe messo le mani anche sui lavori del palazzo dei congressi dell'Eur e sulla galleria Alberto Sordi. Nessuna sorpresa, invece, nel vedere indicata la congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue: è l'ente religioso a cui appartiene don Evaldo Biasini, il sacerdote che teneva il denaro contante che, sempre secondo l'accusa, Anemone avrebbe utilizzato per corrompere i funzionari pubblici. Ieri pomeriggio intanto si è verificato a Roma un blitz di una trentina di giovani davanti alla casa dell'ex ministro Claudio Scajola, in via Fagutale nei pressi del Colosseo.

*Un anno dopo la casa bruciata torna agibile*

dorio

Un anno dopo, settimana più settimana meno, è stata revocata dal sindaco di Dorio, Gianpietro Tengattini, l'ordinanza di inagibilità che gravava sull'abitazione di Torchiedo interessata da un incendio a fine aprile 2009. La casa è composta da due unità abitative occupate da altrettanti nuclei, uno mono familiare, un secondo invece di quattro persone.

Le fiamme che si erano sviluppate nella casa avevano costretto i vigili del fuoco a lavorare per tre ore nella notte, fin quasi alle 4.30 del mattino per domare l'incendio.

Subito era stata decretata l'inabilità della villetta per valutare l'ipotesi dell'incendio che pareva imputabile ad un cattivo funzionamento della canna fumaria.

Il 18 maggio 2009 il sostituto procuratore della Repubblica di Lecco Luca Fuzio aveva emesso il decreto di restituzione delle cose sequestrate, il giorno successivo i carabinieri della stazione di Colico avevano provveduto ad emanare il decreto di dissequestro ed il 28 maggio, l'allora sindaco Cristina Masanti, aveva permesso alla prima famiglia, di rientrare confermando invece al nucleo degli altri quattro la permanenza fuori casa. Permanenza che si è protratta per un anno per permettere i lavori di sistemazione del tetto e dei locali che ora sono ritornati pienamente agibili per la famiglia che ha due piccoli di 8 e 5 anni.

<!--

***Un sorriso per i bimbi che soffrono E' il libro targato Sesto e Kiwanis***

l'iniziativa benefica

Un sorriso per i bimbi che soffrono

E' il libro targato Sesto e Kiwanis

sesto calende Dieta sana, una nuova materna per l'Abruzzo e un sorriso per tutti i bambini: il tutto grazie ad un libro.

«Semino fiabe, raccolgo sorrisi», già presentato l'11 marzo in anteprima a Villa Recalcati e distribuito ai bambini abruzzesi durante un viaggio effettuato da una delegazione sestese, del Kiwanis e della Protezione civile, sta riscuotendo un grande successo.

A Sesto Calende sarà presentato domani (ore 18) nel salone Marna. Sesto è la culla di questa realizzazione che reca i tipi de Il Colibrì Edizioni. Il libro, promosso dal Kiwanis Divisione Piemonte 3 e interamente finanziato dalla Provincia di Varese grazie al personale interessamento del suo presidente Dario Galli, è stato realizzato con il contributo di 31 scuole e di 4.000 bambini delle province di Varese, Novara e Vco. La pubblicazione doveva originariamente servire per ridare un sorriso ai bambini ospedalizzati o vittime di abusi. Tuttavia il terremoto che lo scorso anno ha colpito l'Abruzzo ha ampliato la valenza della pubblicazione. Oggi il volume mieterà nuovi progetti: il ricavato della vendita delle copie servirà a finanziare la ristrutturazione della materna di Barisciano (in Abruzzo) e un progetto di educazione alimentare per i bambini delle nostre scuole dal titolo «Medita la dieta... gustati la vita». «Questo libro, scritto e illustrato dai bambini, è molto importante» spiega Jole Capriglia, kiwaniana ideatrice del progetto. «Semino fiabe» sarà presentato domenica (ore 12.30) anche al Salone del Libro di Torino nello stand del Ministero della Pubblica Istruzione. Del volume parla la Rivista Nazionale di Protezione Civile e la rivista Focus Pico, oltre che il sito di Kiwanis Italia e sarà presente anche presso il Museo dei Fratelli Grimm di Kastel in Germania. L'antologia di fiabe è frutto della selezione operata dal concorso omonimo, che ha visto vincitori Alessandro Travaini della classe 4/A della scuola Vergano di Borgomanero, Fabiola Gadda della classe 4/A della Ungaretti di Sesto e gli alunni di 5° della De Amicis di Vergiate, vincitori anch'essi del primo premio ex equo. Il libro in maggio sarà presentato nei 12 Comuni che hanno partecipato all'iniziativa.

Paola Trinca Tornidor

<!--

***Tracimano il Bozzente e il Lura. Ma la sponda tiene***

saronnese

Un allagamento blocca l'uscita dell'A9 a Origgio. Paura in via Marx a Saronno. Mobilitazione a Caronno SARONNO Caronno Pertusella e Origgio: tre comuni mobilitati per seguire la piena del Lura e del Bozzente. Ieri i due torrenti che attraversano il Saronnese hanno tracimato in alcuni punti ma fortunatamente senza danni per le abitazioni o le industrie circostanti. Il momento più critico è stato nella mattinata quando il Bozzente è uscito dagli argini in via per Cantalupo.

Tempestivo l'intervento della polizia locale e dei vigili del fuoco a Origgio. «A differenza di quanto successo nel febbraio scorso - spiega il comandante Giuseppe Pontiggia - l'argine ha tenuto e c'è stata solo una piccola fuoriuscita: l'acqua ha reso la circolazione nell'arteria difficoltosa così è stata decisa la chiusura, per qualche ora fino nel primo pomeriggio, dell'uscita autostradale dell'A8, a Origgio». La situazione che è lentamente tornata nella normalità: «Abbiamo continuato a monitorare il torrente anche in vista della ripresa delle precipitazioni prevista per la tarda serata: il Bozzente sarà presidiato dagli uomini della protezione civile fino a domani mattina».

Pronti ad affrontare l'emergenza anche a Saronno dove, intorno alle 10, il Lura si è pericolosamente avvicinato agli argini: preoccupazione soprattutto in via Volta e via Marx dove, alcuni cortili interni situati in punti piuttosto bassi, minacciavano di essere invasi dall'acqua.

«La situazione è migliorata verso mezzogiorno - spiega il comandante della polizia locale Giuseppe Sala - ma abbiamo eseguito monitoraggio per l'intera giornata. Siamo pronti ad intervenire in qualsiasi momento sono già state previste apposite ordinanze che vietino di sostare nei stalli davanti agli argini in modo da garantire un buono spazio di manovra a chi deve intervenire».

Mobilitati anche i vigili del fuoco del distaccamento cittadino che, per tutta la giornata, hanno controllato i punti più critici a partire dalla periferia di Caronno Pertusella dove il Lura è uscito dagli argini nel pressi della Lurambiente. I volontari della protezione civile, già pronti ad intervenire con i sacchetti di sabbia, continueranno a controllare la situazione per tutta la notte. Sorvegliata speciale anche la zona delle acciaierie Riva dove il torrente ha superato il livello di guardia. Chiuso per motivi di sicurezza anche il ponte di via Asiago, dove l'acqua è arrivata a lambire la strada. La mobilitazione quindi è proseguita per tutta la notte nella speranza che la tregua concessa nel pomeriggio sia sufficiente per scongiurare il pericolo di esondazioni di vasta portata.

Sara Giudici

<!--

*La Pro Loco di Azzate ricostruisce quella di Onna*

sisma in abruzzo

La Pro Loco

di Azzate

ricostruisce

quella di Onna

AZZATE (p.v.) Viaggio della solidarietà in Abruzzo per la Pro Loco di Azzate. Sono partiti nell'ultimo fine settimana consegnando di persona i fondi raccolti per contribuire alla ricostruzione della sede della Pro loco di Onna andata distrutta in seguito al terremoto. Così, una delegazione costituita dalla Pro Loco di Azzate, dal Comune di Azzate e da Simone Ossola responsabile della Protezione Civile di Brunello, è partita alla volta dell'Abruzzo con un camper messo a disposizione dall'assessore Bruno Bonafè. Sulle fiancate, ben evidenti i banner promozionali dell'evento, «Abbracciamo il Lago di Varese con i cittadini di Onna». Lo spirito dell'iniziativa è stato illustrato dal presidente della Pro Loco di Azzate, Nicola Tucci: «Subito dopo il sisma del 6 aprile 2009 abbiamo iniziato una raccolta fondi per contribuire alla ricostruzione della sede della Pro Loco di Onna andata distrutta dal terremoto, con la promessa di portare quanto raccolto di persona, senza intermediari».

Nella delegazione è presente anche Simone Ossola, coordinatore della Protezione Civile di Brunello, «una delle istituzioni che ha messo a disposizione uomini e mezzi, anche da un piccolo paese come Brunello, nel Varesotto». Il rappresentante della Protezione Civile ha espresso tutta la sua soddisfazione per aver preso parte a questa pregevole iniziativa:

«L'opportunità di questo viaggio - dice - è anche per vedere in prima persona cosa è stato fatto finora e quanto c'è ancora da fare». Alla guida del camper della solidarietà si è seduto l'assessore del Comune di Azzate, Bruno Bonafè che porterà in Abruzzo la vicinanza e la solidarietà dei cittadini della provincia di Varese: «L'amministrazione - dice l'esponente dei giunta - è ben lieta di portare un aiuto morale e di conforto alle popolazioni duramente colpite dal terremoto e che ora più che mai non vanno dimenticate».

Sarà anche l'occasione, come del resto recita lo stesso slogan impresso sul camper, di far conoscere una delle più importanti e attese manifestazioni in programma nel mese di giugno sul lago di Varese: «Sarà un abbraccio molto particolare - dice Tucci - perché Azzate fa parte dei nove paesi lacustri del Lago di Varese, che si sta preparando per il 6 giugno, quando si tenterà il Guinness dei primati per la catena umana più grande del mondo attorno ad un lago». Per tutto il viaggio, che si è concluso ieri, è stato possibile restare in contatto con la delegazione varesina in terra abruzzese attraverso Facebook e Twitter.

<!--



***Gimkana fra smottamenti e strade chiuse Maltempo senza tregua***

Traffico in tilt nel Capoluogo

Gimkana fra smottamenti e strade chiuse

Maltempo senza tregua

Via Adamoli minacciata da un muro, via per Lozza aperta a metà. Paura per il canile

Varese (a.morl) Nel Comune di Varese ieri sono arrivate numerose telefonate di cittadini che chiedevano di accendere i riscaldamenti o un sopralluogo dei tecnici. Ci sono state segnalazioni di scantinati e garage inondati. Allagato anche il bagno e il salone di un asilo a Capolago.

A causa delle forti piogge si sono verificati cedimenti di terreno, per cui si è resa necessaria la chiusura di due vie nella zona di Biumo Inferiore. Ieri mattina, a causa di un muro pericolante, è stata interdetta al traffico via Adamoli, la strada che congiunge via Carcano alla piazza Madonnina in Prato. Il provvedimento potrebbe essere confermato anche oggi. La polizia locale ha individuato per gli automobilisti un percorso alternativo, con un cambio di senso di marcia in via Garibaldi. In pratica chi arriva da via Carcano viene deviato in via Cairoli, da dove si può svoltare a sinistra in via Garibaldi. Chi giunge da via Luini, invece, non può proseguire in via Garibaldi, ma deve svoltare a destra in via Milani e a sinistra in via Dandolo.

Via per Lozza (zona viale Borri) è stata invece riaperta, ma a senso unico alternato essendo in buono stato solo una parte di carreggiata.

Sorvegliati speciali il fiume Olona e il lago di Varese che sono stati monitorati tutto il giorno dalla protezione civile senza che ci fossero avvenimenti di rilievo.

Uno dei punti più critici della città stato via Molinazzo, nei pressi dell'Iper. «Il canile di via Friuli subisce un danno legato alle acque che, a causa di una cattiva gestione del territorio fatta negli anni passati, non rispettano le quote di deflusso idrico - spiega il geologo del comune, Paolo Pozzi - in pratica: quando piove poco la situazione si sostiene, quando piove molto si crea un lago. L'anno scorso l'esondazione del fiume Olona ha determinato il trasferimento dei cani. Questa volta, anche se l'Olona non ha esondato, il canile ha avuto gli stessi problemi, ma meno gravi. Nel futuro stiamo pensando di realizzare una deviazione dell'acqua intorno al canile: l'acqua che corre lungo il versante verrà raccolta in una tubazione, la stessa che ora non esiste più».

I vigili del fuoco sono usciti solo due volte per il maltempo: la prima per tagliare una pianta colpita da un fulmine a Malnate e la seconda per prosciugare uno scantinato di un'abitazione in zona Cartabbia. Questa la conta dei danni dell'ennesimo giorno di pioggia, il dodicesimo. Ieri, Meteovarese, nella stazione meteo di Varese Bobbiate, ha registrato 27 millimetri di pioggia. Più colpita la zona del Seprio dove rovesci intensi hanno scaricato fino a 90 millimetri di pioggia (82 millimetri a Carnago).

<!--

***I ciclisti lordano la natura: gara vietata In zona Collalto arrivano le super multe***

SUSEGANA. Cambia percorso in zona Collalto il campionato europeo marathon di mountain bike. L'associazione Pedali di Marca ha chiuso alcuni tratti a causa della maleducazione di alcuni bikers che non rispettano la natura.

E proprio per evitare che si ripetano, quest'anno, episodi come il lancio di borracce, carte e quant'altro, verrà data ampia libertà ai commissari di percorso e ai volontari della protezione civile di segnalare chi sporcherà con conseguente squalifica senza appello.

La volontà di Pedali di Marca è infatti quella di organizzare una gara ad impatto zero ed ecocompatibile, in quanto il rispetto della natura è fondamentale e un valore in cui l'organizzazione crede profondamente e vuole portare avanti con impegno. Purtroppo alcuni ciclisti non rispettano la natura, i proprietari dei terreni e il loro lavoro, hanno dunque deciso in zona Collalto la chiusura di alcuni tratti del percorso inizialmente previsto per il campionato europeo di marathon in programma per domenica 27 Giugno a Montebelluna. Nella zona del Collalto non ci sarà più la salita di Riva di Rocca, sostituita dallo splendido single track del Camoi e dalle salite del Belvedere Sartis e di Monte Cucco, il «Grammont» del Collalto con pendenze che sfiorano il 25 %. Nei giorni scorsi sono stati definiti anche i percorsi ad hoc per le diverse categorie in gara, tra cui anche l'Elite/Under 23 donne dell'europeo. (sa.b.)

*Torna un po' di sereno, si contano i danni*

Varese

Ancora interventi in nottata per i danni causati dal maltempo, in mattinata le schiarite danno un èpo' di tregua. Critica la situazione dei corsi d'acqua nell'Alto Milanese

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Dopo la pioggia intensa che si è nuovamente abbattuta fino alle 9 di giovedì mattina, una parvenza di sereno è tornata sulla provincia. Dopo i tanti disagi dei giorni scorsi, secondo la Polizia locale la situazione oggi si presenta più tranquilla. I vigili del fuoco stanno comunque lavorando ininterrottamente per numerosi interventi di prosciugamenti e tantissimi sono le chiamate durante la notte e ancora questa mattina a causa di alberi o rami caduti sulla sede stradale.

VARESE - Pochi problemi, dovuti a un traffico più congestionato, alla viabilità in tutta il territorio. A Varese resta chiusa la via Adamoli, mentre a Gallarate gli agenti hanno chiuso un tratto della via Pradisera nel quartiere di Cascinetta. Sotto controllo anche la situazione di fiumi e torrenti: acqua alta, ma lontano da rischio esondazione per quanto riguarda il torrente Lura a Saronno e il Sorgiorile e l'Arnetta a Gallarate.

ALTO MILANESE - Invariata la situazione del torrente Bosente che fino a ieri sera si presentava però drammatica. La fuoriuscita del fiume ha allagato diverse abitazioni e alcune ditte. In particolare è stata colpita la frazione di Biringhello a Rho. In città sono già stati sistemati diversi sacchi di contenimento. Il livello dell'acqua era ieri di 5-10 centimetri sulla strada, che è stata chiusa, facendo deviare il traffico, soprattutto dei mezzi pesanti, su Corso Europa, all'altezza della Rotonda Ford-Feren.

La situazione viene fronteggiata da un imponente spiegamento di Forze dell'Ordine e di volontari, dagli Agenti della Polizia Locale cittadina ai Carabinieri ai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile, cui vanno aggiunti numerosi dipendenti comunali coinvolti nel riempimento e nel trasporto dei sacchi di tamponamento. Sempre nel milanese la situazione dei corsi d'acqua continua ad essere molto critica, l'Olona è già fuoriuscito nei campi a Parabiago e a Legnano.

COMO - Questa mattina alle 6 il Lario è esondato invadendo la prima corsia del lungolago. Raggiunta quota 121,2 centimetri sullo zero idrometrico: la quota massima era a 120. Ora in zona la circolazione è difficile e rallentata: si viaggia solo su una corsia con code e disagi vari. Deviate i pullman in via Fontana per evitare la zona.

METEO - Come già annunciato nei giorni scorsi, il Centro Geofisico Prealpino conferma che per il bel tempo bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Per oggi e domani, venerdì, sono previste ancora piogge deboli e schiarite sparse. Le ultime piogge continueranno fino a sabato, anche se saranno più probabili verso l'est della lombardia. Tra sabato notte e domenica è invece confermato l'arrivo di vento da nord che porterà sole e asciutto.